

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

24^a SEDUTA

MERCOLEDI' 6 MARZO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari)	13
Congedi	3, 13
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
Interrogazioni	
(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	14
Interpellanza	
(Annunzio)	12
Missione	3
Mozioni	
(Annunzio)	12

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

numero 47 degli onorevoli Assenza e Pogliese.	16
--	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	18, 72, 76
--	------------

La seduta è aperta alle ore 16.29

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Alloro, Barbagallo, Cracolici, Lupo e Oddo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marziano è in missione a Bologna nei giorni 6 e 7 marzo 2013, senza oneri per l'Assemblea.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari, la risposta scritta alla interrogazione numero 47 «Provvedimenti urgenti per il rilascio ed il rinnovo del patentino fitosanitario», degli onorevoli Assenza e Pogliese.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22». (233)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Barbagallo in data 4 marzo 2013;

«Introduzione del limite ai mandati parlamentari all'Assemblea regionale siciliana. Modifica all'art. 8 della l.r. 20 marzo 1951, n. 29». (234)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Troisi, Venturino, Zafarana e Zito in data 5 marzo 2013;

«Istituzione del Fondo di garanzia per le persone e le famiglie in stato di povertà». (235)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 5 marzo 2013;

«Interventi per lo sviluppo delle zone montane». (236)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caputo in data 5 marzo 2013;

«Valorizzazione delle vinacce per le finalità nutrizionali, energetiche ed agronomiche». (237)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caputo in data 5 marzo 2013;

«Sostegno all'Università degli studi della Sicilia per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità». (238)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caputo in data 5 marzo 2013;

«Norme per lo sviluppo economico». (239)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caputo in data 5 marzo 2013;

«Norme generali in materia di difesa civica ed istituzione dell'Ufficio civico regionale». (240)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caputo in data 5 marzo 2013.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Spostamento della scadenza elettorale per il rinnovo delle province regionali». (232)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 febbraio 2013 e inviato l'1 marzo 2013;

«Costituzione dei consorzi comunali». (241)

di iniziativa governativa, presentato il 5 marzo 2013 e inviato il 5 marzo 2013;

«Decentramento di funzioni regionali. Riforma dei liberi consorzi comunali». (268)

di iniziativa parlamentare, presentato il 5 marzo 2013 e inviato il 5 marzo 2013.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Liberalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento della distribuzione dei carburanti e degli oli minerali». (228)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 febbraio 2013 e inviato l'1 marzo 2013.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Pianificazione urbanistica – commerciale nel territorio della Sicilia, riferita agli insediamenti di nuove strutture commerciali aventi superfici superiori ai 1.500 mq. e agli ampliamenti di strutture commerciali esistenti qualora la somma della superficie di vendita, già attivata e quella da autorizzare, risulti eccedere il limite dei 1.500 mq». (229)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 febbraio 2013 e inviato l'1 marzo 2013
parere III;

«Norme per il riconoscimento dell'Albergo diffuso in Sicilia». (230)
di iniziativa parlamentare, presentato il 28 febbraio 2013 e inviato l'1 marzo 2013
parere III e UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Norme in materia di tutela degli animali domestici e da affezione, prevenzione e controllo del randagismo e dei maltrattamenti. Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale n. 15 del 03/07/2000». (231)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 febbraio 2013 e inviato il 1 marzo 2013.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Emanuele Di Pasquale, con nota prot. n. 0002681/SG.LEG.PG. del 4 marzo 2013, ha chiesto di apporre la firma ai disegni di legge numero 97 «Norma di modifica all'articolo 1 sull'indennità di diaria spettante ai membri dell'Assemblea regionale siciliana di cui alla legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44» e numero 204 «Istituzione del reddito minimo di dignità».

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 328 - «Interventi finalizzati a una rimodulazione del dimensionamento scolastico nella Regione siciliana»

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Cirone Maria in Di Marco; Marziano Bruno;

numero 332 - «Azioni per la continuità degli interventi a favore delle persone con disabilità»

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 333 - «Iniziative urgenti per scongiurare la chiusura degli uffici dell'Agenzia delle entrate di Bagheria (PA)»

Presidente Regione

Assessore Economia

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 334 - «Interventi urgenti nel settore dell'edilizia popolare»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 335 - «Interventi a difesa dei produttori di limoni»

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 337 - «Notizie sul finanziamento della graduatoria di merito dei progetti utilmente valutati
- Linea di interventi 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013»

Presidente Regione

Assessore Economia

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Falcone Marco;

numero 340 - «Chiarimenti circa modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario delle
funzioni in materia di sanità penitenziaria»

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatario: Fontana Vincenzo;

numero 342 - «Notizie sui lunghi tempi di attesa per visite specialistiche presso l'Ospedale San
Giovanni di Dio di Agrigento»

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello
Paolo;

numero 346 - «Notizie in merito all'azzeramento di quattro siti archeologici etnei»

Presidente Regione

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Falcone Marco; Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo;

numero 347 - «Notizie sull'erogazione degli stipendi ai lavoratori forestali»

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Falcone Marco; Scoma Francesco;

numero 348 - «Notizie sul COINRES e sulla nomina di un nuovo direttore generale conferita dalla
gestione commissariale»

Presidente Regione

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Scoma Francesco; Caputo Salvino;

numero 349 - «Tutela dell'Orto Botanico di Palermo e salvaguardia dei relativi livelli
occupazionali»

Assessore Istruzione e Formazione

Assessore Economia

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 351 - «Provvedimenti necessari per arrestare la crisi del commercio siciliano»

Presidente Regione

Assessore Attività produttive

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 352 - «Interventi urgenti, da parte dell'ANAS, sulla Strada Statale 624 Palermo - Sciacca»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo;

numero 354 - «Chiarimenti in merito alla graduatoria inerente il collocamento al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68 del 1999»

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 365 - «Notizie sull'imponente intervento della Guardia forestale e del Nucleo Elicotteri dei Vigili del fuoco nel Parco dei Nebrodi per il salvataggio di un cavallo»

Presidente Regione

Assessore Economia

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore;

numero 366 - «Notizie in merito all'attuazione del D.A. del 13 ottobre 2011, relativo ad interventi in favore dei pazienti emodializzati ed all'istituzione dell'Albo regionale degli enti autorizzati al loro trasporto»

Assessore Salute

Firmatario: Alloro Mario;

numero 369 - «Notizie sul servizio di elisoccorso in Sicilia»

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo;

numero 370 - «Notizie in merito alla grave situazione del porto di Alicudi»

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 372 - «Iniziative per decongestionare il traffico in corrispondenza dello svincolo di Bicocca, sulla tangenziale di Catania»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo;

numero 373 - «Ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari di cui al D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007 in tema di remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale»

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 374 - «Iniziative per scongiurare il taglio agli organici dei magistrati nei distretti giudiziari della Regione siciliana»

Presidente Regione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 375 - «Iniziative finalizzate a impedire la crisi del comparto della pesca e a promuovere l'educazione al consumo di pesce azzurro locale»

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 329 - «Chiarimenti sugli strumenti software in dotazione alla Pubblica Amministrazione nella Regione siciliana»

Presidente Regione

Assessore Economia

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 330 - «Interventi a favore dei pazienti della Regione siciliana affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) ed altre gravi patologie»

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 331 - «Chiarimenti circa la mancata proroga quinquennale dei contrattisti in servizio presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo»

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 336 - «Notizie in merito alle cause del ritardo dei trasferimenti delle somme all'ARNAS Civico - Di Cristina Benfratelli, utili al pagamento della COT ristorazione a r.l.».

Presidente Regione

Assessore Economia

Assessore Salute

Firmatario: Grasso Bernadette Felice;

numero 338 - «Notizie in merito all'adozione del nuovo piano regolatore generale del Comune di Bagheria (PA)»

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 339 - «Interventi urgenti per scongiurare il cedimento dell'adduttore irriguo della diga Castello (AG) »»

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Cascio Salvatore;

numero 341 - «Notizie in merito al Piano regionale dei trasporti ed all'Azienda AST spa»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 343 - «Notizie sulla trasformazione dell'unità operativa di psicogeriatrica e Alzheimer dell'ASP di Trapani in Centro diurno»

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatario: Fazio Girolamo;

numero 344 - «Interventi in ordine alle premialità 2011 in favore dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti»

Presidente Regione

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Fazio Girolamo;

numero 345 - «Informazioni riguardo la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME)»

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; La Rocca Claudia;

numero 350 - «Iniziative idonee a scongiurare la chiusura dell'ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate di Bagheria (PA)»

Assessore Economia

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 353 - «Iniziative volte a scongiurare la prospettata soppressione dei collegamenti ferroviari in Sicilia»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fazio Girolamo;

numero 355 - «Interventi sulla spiaggia di Torrazza, in località Petrosino (TP)»

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

numero 356 - «Chiarimenti circa l'ambito di applicazione dell'art. 8 del Decreto dell'Assessore per la salute n. 60 del 18.11.2009)»

Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 357 - «Misure urgenti a sostegno delle imprese agricole e degli allevatori operanti all'interno della 'Zona di protezione da diossina e PCB' a seguito dell'incendio avvenuto il 29 luglio 2012 nella discarica di Bellolampo (PA)»

Presidente Regione

Assessore Salute

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Fiorenza Cataldo;

numero 358 - «Iniziative per il ripristino dei collegamenti marittimi con le isole di Pantelleria e Formica (TP)»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fazio Girolamo;

numero 359 - «Notizie in merito alle problematiche relative ai trasporti marittimi delle Isole minori»

Presidente Regione
Assessore Infrastrutture e Mobilità
Firmatario: Turano Girolamo;

numero 360 - «Notizie in merito ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale A. Aiello di Mazara del Vallo e sulla necessità di attivare alcuni servizi essenziali nell'area di emergenza - urgenza della struttura vicariante di via Livorno»

Presidente Regione
Assessore Salute
Firmatario: Turano Girolamo;

numero 361 - «Chiarimenti circa i minori trasferimenti finanziari erogati nei confronti della Fondazione The Brass Group»

Presidente Regione
Assessore Economia
Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 362 - «Notizie circa le sanzioni comminate per l'affissione di manifesti abusivi per campagne elettorali degli anni 2012 e 2013»

Presidente Regione
Assessore Economia
Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Firmatari: Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 363 - «Chiarimenti urgenti in merito alle omissioni e alle gravi anomalie inerenti i contratti in essere all'Ente Parco dei Nebrodi di cui all'art. 4 della legge regionale n. 24 del 2010»

Presidente Regione
Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Assessore Istruzione e Formazione
Assessore Territorio e Ambiente
Firmatario: Germanà Antonino Salvatore;

numero 364 - «Interventi per la messa in sicurezza per fronteggiare con somma urgenza i danni derivanti dalla frana abbattutasi in Via Puntale Arena e in contrada Luce a Camaro Superiore (ME)»

Presidente Regione
Assessore Attività produttive
Assessore Economia
Assessore Territorio e Ambiente
Firmatario: Germanà Antonino Salvatore;

numero 367 - «Interventi diretti al potenziamento della rete di cure palliative e di terapia del dolore in favore di soggetti affetti da malattie inguaribili»

Presidente Regione
Assessore Salute

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Fiorenza Cataldo;

numero 368 - «Notizie in merito alla situazione della società Jonica Trasporti e Turismo S.p.A.»

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 371 - «Interventi per ripristinare la dotazione di bilancio nei confronti dell'Associazione Amici della Musica 'B. Albanese'»

Presidente Regione

Assessore Economia

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

LO GIUDICE, *segretario: (il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

numero 18 - «Urgenti chiarimenti ed iniziative relative alla regolamentazione ed alla promozione dell'attività di guida ambientale escursionistica»

Presidente Regione

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Troisi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (il testo delle mozioni è riportato in allegato)*

numero 48 «Interventi volti ad accelerare la realizzazione dell'autostrada Gela - Siracusa», degli onorevoli Federico Giuseppe; Di Mauro Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni presentata il 28 febbraio 2013;

numero 49 «Iniziative per attivare le misure di salvaguardia previste dall'art. 7 dell'accordo tra l'Unione europea e il Marocco e promuovere il 'Born in Sicily'», degli onorevoli Dipasquale Emanuele; Marziano Bruno; Ragusa Orazio; Cancellieri Giovanni Carlo; Lombardo Salvatore Federico; Turano Girolamo; Gianni Giuseppe; Assenza Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Barbagallo Antony Emanuele; Nicotra Raffaele Giuseppe; Coltraro Giambattista; Arancio Giuseppe Concetto, presentata il 2 marzo 2013;

numero 50 «Iniziative urgenti per prevenire l'emergenza sociale nella città di Monreale (PA)», degli onorevoli Lo Giudice Salvatore; Anselmo Alice; Picciolo Giuseppe; Tamajo Edmondo; Vullo Gianfranco; Greco Marcello, presentata il 4 marzo 2013;

numero 51 «Attivazione delle procedure relative al patto verticale incentivato per l'anno 2013», degli onorevoli Grasso Bernadette Felice; Cascio Salvatore; Lantieri Annunziata Luisa; Digiacomo Giuseppe, presentata il 4 marzo 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Turano è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 6 marzo 2013, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, presenti i Vicepresidenti dell'ARS, onorevoli Venturino e Pogliese, con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Crocetta, ha approvato, all'unanimità, la seguente agenda dei lavori:

AULA

Il disegno di legge numero 241, di iniziativa governativa, in materia di riforma delle province regionali, sarà iscritto, ai sensi dell'articolo 68bis Reg. Int. ARS, all'ordine del giorno dell'Aula nella seduta pomeridiana del 6 marzo 2013.

E' rimasto stabilito che martedì 12 marzo p.v. l'Assemblea avvierà la discussione generale di un nuovo disegno di legge stralcio che il Governo, nelle more, si è impegnato a presentare in vista della imminente convocazione dei comizi elettorali per l'elezione degli organi di governo delle Province regionali.

SESSIONE DI BILANCIO

A partire da domani, 7 marzo 2013, le Commissioni legislative inizieranno l'esame dei documenti finanziari: in particolare, le commissioni di merito esprimeranno il parere sulle parti di rispettiva

competenza entro il 16 marzo 2013; la Commissione bilancio concluderà l'esame degli stessi entro il 5 aprile 2013, sì da consentirne l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea entro e non oltre la giornata di lunedì, 8 aprile 2013 e permettere l'approvazione degli stessi entro il termine costituzionale del 30 aprile 2013.

Comunicazione di apposizione di firma ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Assenza, con nota pervenuta il 28 febbraio 2013 e protocollata in pari data al n. 2581/AULAPG, ha apposto la firma alle seguenti interrogazioni:

- numeri 15 e 22, così come dallo stesso parlamentare anticipato nella scorsa seduta del 28 febbraio 2013;
- numero 77 «Interventi urgenti per l'esercizio dell'attività della pesca nella provincia di Palermo».

L'Assemblea ne prende atto

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 6 marzo 2013, alle ore 16.57, con il seguente ordine del giorno:

- I - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del regolamento interno, di interrogazioni della rubrica: "*Attività produttive*":

N. 65 - Notizie relative all'applicazione della moratoria di cui al comma 87 dell'art. 11 della legge 9 maggio 2012, n. 26.

ASSENZA - POGLIESE

N. 77 - Interventi urgenti per l'esercizio dell'attività della pesca nella provincia di Palermo.

CAPUTO

- II - Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sull'aeroporto di comiso: mozioni nn. 29, 31 e 36; interpellanza n. 10; interrogazione n. 69.

- III - Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sul tema delle trivellazioni in terraferma e *off-shore*: mozioni nn. 12, 14, 21, 26 e 34; interpellanza n. 7; interrogazioni nn. 133, 151, 179 e 241.

- IV - Discussione della mozione:

N. 9 - Annullamento del decreto di autorizzazione alla costruzione del rigassificatore LNG di Porto Empedocle, al confine del Parco archeologico Valle dei Templi di Agrigento.

CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

V - Discussione unificata delle mozioni:

N. 10 - Iniziative urgenti circa l'elettrodotto della zona della Valle del Mela (Rizziconi Sorgente).

CANCELLERI - ZAFARANA - VENTURINO - TROISI - CIANCIO - FOTI - FERRERI -
PALMERI - LA ROCCA - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA -
ZITO - CIACCIO - FERRANDELLI

N. 41 - Iniziative urgenti in merito all'elettrodotto della zona della Valle del Mela
(Rizziconi Sorgente).

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI -
VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

- “Costituzione dei consorzi comunali.” (N. 241)

La seduta è tolta alle ore 16.54

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Risorse agricole e Alimentari»**

ASSENZA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la salute, premesso che la Regione siciliana, Assessorato della Sanità, ha pubblicato sulla G.U.R.S. n. 38 del 2003 il decreto 29 luglio 2003 contenente 'Norme procedurali e direttive in materia di prodotti fitosanitari in attuazione del DPR 290 del 2001';*

premessò, inoltre, che l'articolo 7 del citato decreto assessoriale 'Corsi di aggiornamento per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto per l'uso dei prodotti fitosanitari', in particolare, prevede che il programma del corso per il rilascio del patentino fitosanitario 'verrà articolato in 4 incontri della durata minima complessiva di 20 ore';

considerato che nel decreto in premessa nessuna differenza era prevista per la durata dei corsi per il rilascio e per il rinnovo del patentino alla sua naturale scadenza e cioè dopo 5 anni;

considerato, inoltre, che nelle successive decretazioni del Governo regionale, sullo stesso argomento, l'Assessorato competente non è intervenuto sulla durata dei corsi per il rilascio ed in particolare sulla durata di quello per il rinnovo;

ritenuto che, a distanza di 10 anni dall'avvio dei corsi in oggetto, sul territorio siciliano, emerge con chiarezza un diffuso innalzamento del livello di conoscenza, con conseguente aumento della professionalità degli operatori e della sicurezza dei prodotti agricoli, e, quindi, che esista la necessità della modifica di questa disciplina in particolare nella parte che riguarda la durata del corso di aggiornamento alla scadenza del patentino per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari;

osservato che in quasi tutte le altre regioni d'Italia si è provveduto a regolare i corsi istituendo un doppio binario rispettivamente per il primo rilascio e per il rinnovo e che regioni tra le quali Piemonte (2 ore), Lombardia (4 ore), Veneto (6 ore) utilizzano corsi di durata nettamente inferiore rispetto a quella utilizzata nella Regione siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare con urgenza una modifica della normativa in atto nel rispetto del recente decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150: attuazione direttiva 2009/128/CE che, all'articolo 9 prevede espressamente il rinnovo previa verifica della partecipazione a specifici corsi o iniziative di aggiornamento;

inserire, in particolare, per il rinnovo del patentino fitosanitario, la partecipazione ad un corso di aggiornamento della durata complessiva di quattro ore dedicate sia agli aggiornamenti normativi che alle novità riguardanti gli aspetti tecnico-agronomici e quelli legati alla sicurezza e alla salute dei lavoratori a seguito del quale, senza valutazione finale, venga rinnovata l'autorizzazione con validità quinquennale;

prevedere, altresì, che venga disciplinata con chiarezza la possibilità di partecipazione ai corsi anche a soggetti provenienti da Paesi comunitari o extra UE, in particolare con riferimento all'accertamento della conoscenza della lingua italiana;

presentare, entro il 31 dicembre 2012, formale osservazione alla bozza del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 6 del citato d.lgs. 150/2012 per modificare, in accordo con quanto sopra, la parte relativa alla durata minima dei corsi riducendola a 20 ore per il primo rilascio e 4 ore per il rinnovo, nonché per modificare la parte relativa ai richiedenti per tenere conto di quanto al predetto punto 3;

prevedere per tutti i titolari di autorizzazione, dopo 10 anni dalla data del primo rilascio, accertamenti sanitari obbligatori e gratuiti, finalizzati a verificare la permanenza delle condizioni di idoneità fisica dei soggetti richiedenti». (47)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione 47 del 18 dicembre 2012 le SS.LL. chiedevano notizie in merito ai 'Provvedimenti urgenti per il rilascio ed il rinnovo del patentino fitosanitario'».

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che con D.A. del 07 gennaio 2011 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 4 del 21.01.2011, successivamente modificato con D.A. del 05 aprile 2011 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 18 del 22.04.2011, sono state aggiornate ed integrate le disposizioni in materia di acquisto di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, nonché quelle per il rilascio delle relative autorizzazioni, previste dal D.A. del 29 luglio 2003.

A seguito degli incontri istituzionali volti alla definizione, in attuazione del D.lgs. 14 agosto 2012, n. 150, del Piano d'Azione nazionale (PAN), si è già provveduto a trasmettere al ministero per le Politiche agricole le osservazioni alla bozza del citato Piano.

In merito ai corsi per il primo rilascio ed il rinnovo del Certificato di abilitazione all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti (c.d. patentino), previsto dall'art. 9 del citato D. lgs, l'ultima stesura della bozza del PAN prevede che essi abbiano durata minima di ore 25 (venticinque) per il primo rilascio e di ore 12 (dodici) per il successivo rinnovo.

Considerata la complessità dei nuovi obblighi e degli aspetti tecnici connessi all'attuazione del Piano di Azione, il Servizio fitosanitario del Dipartimento regionale competente, ritiene congrua l'entità oraria della durata dei corsi come sopra determinata.

A seguito dell'approvazione definitiva del Piano di Azione tutte le disposizioni regionali attualmente in vigore verranno contestualmente modificate ed in quella sede potrà essere valutata l'opportunità di non prevedere più, al termine dei corsi di aggiornamento, l'attuale valutazione finale degli operatori.

Infine si rappresenta che la normativa in vigore prevede già, senza particolari incertezze, l'ammissione alla frequenza dei corsi di cittadini provenienti da paesi comunitari e/o extra comunitari».

L'Assessore
(dott. Dario Cartabellotta)

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana con legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, ha dettato le disposizioni per l'attribuzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche statali funzionanti nella Regione;

con legge 15 luglio 2011, n. 111, comma 5 dell'articolo 19, sono stati definiti i parametri numerici che definiscono le dimensioni ottimali per la funzionalità l'efficienza e la qualità del servizio scolastico, ribaditi dalla nota ministeriale MIUR del 28 dicembre 2012 prot. 9826;

rilevato che:

il numero totale delle istituzioni scolastiche autonome statali risulta essere 1001 con un rapporto medio alunni/scuole di 780 studenti per istituzione scolastica;

attualmente le scuole statali in Sicilia risultano frequentate da 780.535 allievi con un notevole calo demografico negli ultimi anni, la cui inversione non si prevede possa avvenire nei prossimi;

in Sicilia 7 scuole hanno un numero di alunni inferiore a 300, 80 oscillano tra 300 e 500, mentre 135 hanno tra i 500 e i 600 alunni, alcune altre invece sono sovradimensionate per cui l'Assessorato ha attivato un'analisi delle singole situazioni territoriali in vista di una diversa soluzione aggregativa, anche al fine di limitare il fenomeno della dispersione scolastica nelle aree a rischio;

considerato che tra i criteri elencati dall'Assessorato in merito al dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2013/2014, oltre l'attivazione del tavolo tecnico, di cui al decreto assessoriale n. 1110 del 4.11.2008, vi sono i seguenti:

a) la costituzione d'Istituti di diverso ordine e tipo va realizzata nei casi in cui sia indispensabile per garantire la permanenza della sede dell'Istituzione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento, mantenendone di norma l'autonomia e la personalità giuridica;

b) per gli interventi si dovrà tenere conto della concreta possibilità delle Istituzioni scolastiche di risultare centri dotati di oggettiva capacità d'interlocazione nei contesti territoriali in cui operano e quindi garantire alle stesse stabilità nel tempo;

c) tenere conto, all'interno del territorio di ciascuna Provincia, delle condizioni socio-economiche del territorio, dei collegamenti esistenti tra i vari centri, nonché delle affinità culturali e delle tradizioni locali;

visto che:

ancora alla data odierna si stanno completando preiscrizioni e quindi non ci sono i dati certi per potere formulare un definitivo piano di dimensionamento;

sono invece già state avanzate proposte di accorpamento che non rispondono né alle indicazioni delle comunità locali né degli organi scolastici, come nel caso del liceo scientifico di Floridia che verrebbe abbinato all'istituto per geometri di Siracusa, diversamente dal suggerimento di mantenerne la territorialità, abbinandolo, secondo criterio di verticalità, con l'istituto comprensivo insistente nello stesso comune di Floridia, così come il liceo classico T. Gargallo di Siracusa è aggregato al liceo scientifico O.M. Corbino di Siracusa facendo perdere al primo il particolare valore e la funzione d'istituzione culturale che il liceo Corbino ha svolto nella realtà siracusana ben oltre la sua funzione scolastica;

per sapere:

se non ritengano più opportuno attendere la verifica delle preiscrizioni oltre che rispettare le proposte pervenute dal territorio in incontri con sindaci e sindacati;

se non valutino di rimodulare le scelte compiute all'interno del preannunciato piano di razionalizzazione del sistema formativo siciliano;

se non ritengano che nel caso di Floridia, come in quello del liceo Corbino di Siracusa, con l'attuale proposta presentata al Ministero si possa perdere la specificità nell'offerta scolastica e formativa di questi istituti verso i rispettivi territori;

se non valutino necessario verificare nel territorio regionale altre possibili incongruità rispetto alle segnalazioni avanzate da enti locali, organi scolastici e organizzazioni sindacali, prima di esitare il provvedimento di razionalizzazione dell'offerta formativa e scolastica in Sicilia». (328)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIRONE - MARZIANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro premesso che:

la legge n. 328 del 2000 prevede il finanziamento di progetti riservati alle persone con disabilità, attraverso i relativi Piani di Zona;

i progetti, presentati all'Assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, hanno scadenza triennale. Attualmente dovrebbero essere operativi i Piani per il triennio 2010-2013, cosa che, ovviamente, permetterebbe l'erogazione dei servizi senza soluzione di continuità;

considerato che a quanto pare, l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro avrebbe approvato e finanziato solo 3 piani su 55, in quanto presentati per tempo ed in forma completa. Per gli altri, presentati in tempi diversi o necessitanti di modifiche ed integrazioni, l'iter procedurale sarebbe ancora in itinere;

tenuto conto che:

tra i Piani di Zona ancora non approvati, vi è anche quello del Distretto 48 con capofila il comune di Siracusa;

il ritardo nell'approvazione di detto Piano di Zona sta causando allarme fra tutte le Organizzazioni di volontariato che operano nel campo dell'assistenza ai diversamente abili;

a partire dal primo gennaio 2010, tutto il mondo dell'assistenza ai disabili, in provincia di Siracusa, ha subito un durissimo colpo: le famiglie di disabili hanno perso gli unici punti di riferimento per la presa in carico dei propri figli con minorazioni o disabilità, numerosi progetti educativi in corso d'opera si sono dovuti interrompere e decine di operatori regolarmente assunti rischiano il licenziamento;

considerato che le inadempienze o i ritardi dovuti ad una cattiva programmazione da parte del Distretto 48 e/o della Regione non possono e non devono ricadere sulle spalle di chi, con enorme spirito di abnegazione, opera per alleviare le sofferenze dei diversamente abili e delle loro famiglie.

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di permettere la continuità nella erogazione dei servizi ai disabili da parte delle Organizzazioni di volontariato, nelle more che tutti i Distretti regolarizzino la loro posizione nei confronti del programma operativo fissato dalla L. 328/2000». (332)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'attuale situazione delle occupazioni di alloggi in Sicilia è così variegata e così incerta da ritenere che si possono applicare i presupposti che spinsero la Corte Costituzionale con sentenza n. 16/1992, a ritenere legittimo che la Regione intervenisse legislativamente, provvedendo a regolarizzare l'occupazione abusiva di alloggi di edilizia popolare e sovvenzionata;

preso atto che i nuclei familiari che abitano in detti alloggi, ancorché privi di reali diritti, sono così disperati, spesso con una prole numerosa e con soggetti diversamente abili, che la loro espulsione dalle abitazioni, che attualmente occupano, si rende difficile e spesso impossibile in quanto i servizi sociali dei Comuni interessati non sono in grado di prevedere per loro una situazione abitativa diversa da quella che attualmente occupano;

ritenuto che è necessario venire incontro a soggetti fragili, spesso disoccupati, inoccupati che vivono con reddito bassissimo, ai margini della cosiddetta società civile, che, attraverso l'acquisizione di un diritto soggettivo, sull'abitazione in cui risiedono, possono ottenere un riscatto sociale che altrimenti verrebbe loro negato;

considerato che si devono dare a questi soggetti svantaggiati risposte certe e concrete;

per sapere quali provvedimenti urgenti ed improcrastinabili intendano adottare per venire incontro ai numerosi nuclei familiari svantaggiati che occupano abitazioni di edilizia popolare e sovvenzionata, i quali non chiedono altro che avere riconosciuto un diritto fondamentale ed inviolabile, ovvero la possibilità di vivere in una abitazione certa». (334)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

negli ultimi anni si verifica sempre con maggiore insistenza l'arrivo sui mercati italiani e siciliani di limoni provenienti da Paesi extracomunitari, in particolar modo Argentina e Uruguay;

questi limoni, prodotti con modalità industriale e senza alcuna tracciabilità, arrivano in Italia e in Sicilia con prezzi assolutamente concorrenziali rispetto alla nostra produzione, che si è sempre contraddistinta per la scelta della qualità rispetto alla quantità prodotta;

rilevato che:

già l'anno scorso si sono verificati i primi contraccolpi di questa invasione agrumicola. Infatti, il limone verdello', tipica produzione della nostra terra, venduto di solito tra gli 80 centesimi e 1,20 euro al chilo, si è notevolmente deprezzato, toccando il minimo storico di 50 centesimi al chilo;

identica sorte ha subito il primo fiore', altro limone caratteristico del nostro territorio che ha visto crollare il prezzo di vendita su tutti i mercati nazionali ed internazionali;

considerato che tale crollo dei prezzi induce i produttori siciliani di limoni a lanciare una drammatica richiesta di intervento da parte delle Autorità regionali, visto che l'abbattimento dei prezzi di vendita del limone non permette agli stessi produttori di sopravvivere, calcolando che i costi di produzione oramai sono superiori ai ricavi;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire urgentemente presso il Governo Nazionale al fine di garantire i nostri produttori di limoni nei confronti di altre produzioni provenienti da Paesi extracomunitari che, sia per la tipologia del raccolto che per i costi della manodopera, stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto produttivo del limone in Sicilia;

non reputino, altresì, necessario coinvolgere la Comunità Europea al fine di vigilare e di conseguenza impedire, l'arrivo sui mercati europei di limoni provenienti da Paesi extracomunitari».

(335)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con decreto numero DDG 642/S5 Tur del 21 aprile 2011 veniva emanato il provvedimento che approvava la graduatoria di merito dei progetti utilmente valutati - linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013 realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico;

rilevato che lo stesso decreto, nelle premesse obbligatorie stigmatizzava il fatto che l'importo a suo tempo previsto per euro 20.030.534,00 poi elevato ad euro 38.948.262,00 ed infine stabilizzato ad

euro 84.464.790, come si evince dal successivo DDG 2039/S5 TUR del 22 dicembre 2011, consentisse di coprire tutte le iniziative elencate nell'allegata graduatoria tranne quelle con classificazione zero, circa venti;

considerato che era già stato chiesto a suo tempo all'Assessorato al turismo di finanziare tutte le iniziative che erano state positivamente valutate ed inserite nella graduatoria sopraccennata, comprese, quindi, quelle a classificazione zero che hanno ottenuto questo punteggio esclusivamente per carenza di documentazione e non certo per scarso impatto turistico;

per sapere quali e quante iniziative siano state finanziate a valere sul PO FERS misura 3.3.2.2. - realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico;

se non ritengano opportuno, nell'avviare la prevista rimodulazione dei fondi PO FERS 2007 - 2013, appostare le somme utili a completare il finanziamento di tutti i progetti inseriti e utilmente valutati sulla linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013 realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico'». (337)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il DPCM 1/4/2008 ha sancito il trasferimento delle competenze dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alla Regione;

considerato che il provvedimento in parola, pur fissando la cornice normativa e dettami, attribuisce alle Regioni la titolarità dell'applicazione ovvero l'individuazione dei modelli organizzativi necessari a definire il complesso dei problemi legati alle risorse connesse all'incremento della popolazione detenuta, le esigenze di salute connesse alle garanzie di sicurezza, le istanze dei reclusi e le aspettative dei lavoratori del settore;

considerato inoltre che i medici e gli infermieri penitenziari che operano negli istituti siciliani hanno acquisito negli anni professionalità e competenze uniche e sono depositari di un sapere specifico e specialistico, tanto nell'espressione professionale che nel profilo umano e relazionale, estremamente rilevante in ambito carcerario;

valutato che la negativa ricaduta che l'applicazione di modelli organizzativi che non tiene conto della peculiare realtà penitenziaria potrebbe avere sul sistema sanitario regionale (es. l'incremento di ospedalizzazioni con piantonamenti, cosa registrata in altre regioni) e sulla sicurezza negli istituti di pena comporterebbe, certamente, un aggravio di costi vista la massiva presenza di detenuti, della numerosità e della diversità di istituti detentivi sul territorio regionale;

considerato che le particolari esigenze assistenziali della popolazione ristretta, che compendia tipologie diverse di detenuti per posizioni giuridiche, età, sesso, provenienza con problematiche sanitarie, per certi versi, anche differenti rispetto al resto della popolazione;

per sapere se non ritengano opportuno, nell'avviare il Servizio di Medicina Penitenziaria all'interno del Servizio Sanitario Regionale, attuare una serie di misure rispondenti a principi di economicità e funzionalità ed in modo che siano garantiti adeguati livelli assistenziali, contenimento

dei costi e nessuna dispersione di professionalità, fattore estremamente rilevante in ambito carcerario, tanto nell'espressione professionale che nel profilo umano e relazionale;

attivare urgentemente un momento di confronto con tutti gli operatori del settore per una analisi tecnica, oggi arricchita dalle esperienze maturate nelle altre regioni, al fine di evitare i risvolti negativi registrati a causa dell'adozione di modelli organizzativi pensati unilateralmente e finalizzata a definire i criteri di trasferimento del servizio di assistenza sanitaria negli istituti penitenziari dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alla Regione con particolare riferimento al personale ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 recante le Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria». (340)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, visitando il sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, è possibile prendere visione dei tempi di attesa, per visite specialistiche, presso l'Ospedale San Giovanni di Dio della Città dei Templi;

tenuto conto che per alcune tipologie di controlli specialistici, i tempi di attesa sono surreali: una visita oculistica richiede 82 giorni di attesa, una consulenza neurologica o reumatologica 91 giorni, per poi arrivare ai tempi biblici di una visita ortopedica (245 giorni) o endocrinologica, che costringe i malati ad attendere addirittura 302 giorni;

preso atto che:

la tipologia di esami che costringe i malati agrigentini a questi lunghissimi tempi di attesa è incompatibile con una sanità moderna ed efficiente quale dovrebbe essere quella siciliana;

dovere attendere mesi per un controllo specialistico che potrebbe significare la vita o la morte per un paziente non è degno di una società civile ed evoluta;

considerato che:

il compito primario di un servizio pubblico è andare incontro alle necessità della popolazione, con servizi immediati e rispondenti alle esigenze della gente che usufruisce di dette prestazioni;

è bene ricordare che un esame specialistico richiesto dai medici di base per potere individuare immediatamente la diagnosi corretta e la conseguente terapia e cura, non può e non deve essere fonte di rischio per il malato: con questi tempi di attesa, il malato arriva a chiedersi, paradossalmente, se arriverà in vita alla data del tanto agognato esame;

per sapere:

se siano a conoscenza dei tempi di attesa biblici necessari per alcune visite specialistiche presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

quali iniziative intendano adottare per riportare la sanità agrigentina ai livelli normali per una società che si voglia definire civile;

se non ritengano urgente, opportuno e doveroso, nei confronti della popolazione dell'intera provincia di Agrigento, disporre una ispezione al fine di accertare eventuali responsabilità di tali vergognosi ritardi». (342)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO - RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana;

premesso che nella riprogrammazione proposta del nuovo piano regionale dei siti archeologici sono eliminati quattro siti di Catania, specificatamente quello greco-romano cittadino di Catania città, il parco delle Aci, il parco del Calatino, con Palikè, l'Occhiolà e il Monte San Mauro di Caltagirone, nonché il parco del Simeto;

il Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ha ritenuto che non sussistono le condizioni logistiche e i presupposti scientifici individuati dagli strumenti normativi vigenti' come si apprende da alcune testate giornalistiche;

rilevato che i suddetti siti rappresentano un sicuro punto di riferimento di uno straordinario patrimonio paesaggistico e archeologico che ha individuato con questi strumenti una opportunità di salvaguardia e valorizzazione determinando un'omogeneità e un continuum territoriale fra gli stessi siti per fare sistema delle nostre peculiarità e bellezze territoriali;

per sapere quali determinazioni intendano adottare e se non ritengano opportuno procedere al rigetto della proposta con contestuale conferma dei quattro siti archeologici ci a salvaguardia di una specificità millenaria che non può essere cancellata con un colpo di penna». (346)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FALCONE – POGLIESE – VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che è da quattro mesi che i lavoratori del comparto foreste non percepiscono lo stipendio, una situazione davvero intollerabile che spesso porta questi lavoratori a richiedere prestiti, talune volte a tassi da usura, per provvedere ai bisogni primari delle loro famiglie;

considerato che la mancanza di sensibilità dimostrata dal Governo non solo è un nocumento per le famiglie degli stessi lavoratori ma anche un grave danno per la salvaguardia del patrimonio boschivo siciliano;

rilevato che siamo stanchi di registrare in Sicilia situazioni da terzo mondo come queste che sono soltanto la conseguenza di una macchina amministrativa inefficiente e conseguentemente inefficace;

ritenuto che a prescindere da questo desolante quadro occorre che il Governo Regionale avvii una profonda riflessione finalizzata a definire la questione del demanio foreste e personale forestale, un binomio inscindibile;

ritenuto ancora che occorre affrontare la questione da un punto di vista positivo, non come un problema da risolvere ma come una opportunità da cogliere, e che facendo diventare l'azienda foreste una vera azienda forestale ad alta produttività, non solo da un lato si elimineranno i problemi contingenti ma, dall'altro, finalmente il settore diventerà una fondamentale risorsa economica per la nostra Regione;

per sapere se non ritengano opportuno:

attivare ogni azione utile per il pagamento immediato degli stipendi arretrati ai lavoratori forestali:

assumere ogni iniziativa utile affinché tali inefficienze non possano più ripetersi;

avviare una concertazione con lo Stato e l'INPS finalizzata alla definitiva assunzione a tempo indeterminato di tutti i lavoratori del comparto;

trasferire tutti i terreni demaniali utilmente collocati alla Azienda Foreste per avviare finalmente una forestazione della Sicilia con essenze legnose commercializzabili;

utilizzare a copertura finanziaria l'ultima vera risorsa disponibile: i fondi del nuovo Programma di sviluppo rurale - PSR Sicilia 2014-2020;

avviare la ristrutturazione dell'Azienda foreste, affidandola ad un manager del settore che la renda finalmente produttiva». (347)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - SCOMA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 15 luglio del 2007 veniva stipulato tra il CO.IN.R.E.S. ed il dott. Riccardo Incagnone un contratto quinquennale con clausola di tacito rinnovo se non disdettato entro sei mesi prima della scadenza, per l'affidamento allo stesso dell'incarico di Direttore generale;

considerato che nel maggio 2012 il CO.IN.R.E.S. veniva posto in liquidazione e conseguentemente nominato un commissario liquidatore, la dott.ssa Silvia Coscienza, la quale, immediatamente, il 19 giugno 2012, provvedeva a firmare un disciplinare di incarico con il quale nominava suo consulente il dott. Ing. Roberto Celico, suo compagno di vita, come da lei stessa comunicato alla stampa;

verificato che lo stesso commissario liquidatore, con nota del 15 luglio 2012, provvedeva a comunicare, al Direttore generale, alla luce di una conclamata crisi economico-finanziaria, il licenziamento;

accertato che appena decorso un mese e mezzo circa dal licenziamento del Dirigente generale, Dott. Riccardo Incagnone per la grave crisi conclamata', il commissario liquidatore nominava il suo compagno di vita e già consulente della stessa, Direttore Generale;

considerato assolutamente grave l'aver nominato un nuovo Direttore generale, dopo avere licenziato per motivi economici il precedente;

ritenuta ancor più grave la scelta del Commissario liquidatore di imporre il proprio compagno al vertice dell'azienda in liquidazione, scelta che, in una democrazia compiuta, avrebbe fatto rizzare i capelli a chiunque provocando non solo la destituzione dall'incarico del nuovo dirigente ma soprattutto la rimozione del commissario liquidatore che, se è vero che come dichiara alla stampa ha accettato l'incarico a condizione di nominare immediatamente dopo il suo compagno persona della quale ella si fida' avrebbe fatto bene a rinunciare: la Regione non si può consentire il lusso di avallare certe condizioni;

ritenuto tutto ciò un'anomalia da eliminare immediatamente, anche alla luce delle direttive del governo che ha finanche approvato un ddl sulla materia con la delibera di giunta n. 475 dell'11 dicembre 2012;

per sapere se non ritengano opportuno, avviare un'immediata ispezione presso il CO.IN.R.E.S in liquidazione tendente a verificare quanto in premessa e se quanto scritto risultasse veritiero come lo è, avviare provvedimenti finalizzati a:

rimuovere in autotutela il direttore generale del CO.IN.R.E.S;

avviare provvedimenti disciplinari nei confronti del Commissario liquidatore;

verificare la presenza di danno erariale in quanto dalle note in nostro possesso si evince chiaramente che il licenziamento del primo direttore è stato fatto tardivamente tanto che è pendente un ricorso presso il giudice del lavoro di Termini Imerese per l'annullamento dello stesso provvedimento». (348)

SCOMA - CAPUTO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Orto botanico di Palermo, istituzione attiva da oltre due secoli, rappresenta un bene di inestimabile valore storico, scientifico, culturale e monumentale non soltanto per la città di Palermo ma per tutta la Sicilia, svolgendo un ruolo sostanziale nell'introduzione e successiva diffusione di colture che nel tempo hanno rappresentato un importante volano economico per lo sviluppo del nostro territorio (nespolo, mandarino) e che a questo ruolo di memoria storico-scientifica si aggiunge da diversi anni un ruolo di servizio alla collettività con la fruizione pubblica e attività collaterali quali convegni, mostre, fiere-mercato, etc;

le risorse finanziarie, sia ministeriali che regionali (legge regionale 6 aprile 1996, n. 19) sono state gradualmente ridimensionate nella loro entità a scapito di una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria del bene e che il personale di ruolo operante nel giardino si è ridotto a 6 unità e che da oltre 25 anni le operazioni colturali di manutenzione del patrimonio botanico sono affidate a 25 unità

di giardinieri assunti con contratto a tempo determinato, con scadenza annuale (contratto ortoflorovivavisti);

considerato che a causa della riduzione delle risorse finanziarie erogate dall'Università degli Studi di Palermo il monte giornate lavorative dei suddetti giardinieri che fino allo scorso anno si attestava a 179 giorni, nell'anno in corso si ridurrà a 101 giornate.

ritenuto che appare evidente lo stato di crisi gestionale in cui versa la struttura e si acuisce lo stato di incertezza relativo alla salvaguardia dei livelli occupazionali dei 25 giardinieri ai quali sembra essere preclusa ogni forma di stabilizzazione;

per sapere se e quali iniziative, a partire dalla prossima sessione di bilancio, intendano intraprendere allo scopo di tutelare l'Orto Botanico di Palermo e allo stesso tempo garantire gli adeguati livelli occupazionali senza i quali non è possibile alcuna tutela di un bene dall'inestimabile valore». (349)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

non si arresta in Sicilia la crisi che, oramai, da qualche anno colpisce il settore del commercio, arrecando seri e preoccupanti danni agli esercenti che assistono, ormai, impotenti ad un continuo calo delle vendite;

il calo delle vendite è in gran parte da addebitare alla sempre maggiore svalutazione del potere di acquisto dell'euro e alla necessità delle famiglie di ridurre le spese per poter giungere a fine mese;

preso atto che nonostante l'anticipazione degli sconti stagionali, la crisi delle vendite, che colpisce tutti i centri dell'Isola, ha fatto registrare un calo pari al 30%, con una maggiore prevalenza nel settore dell'abbigliamento;

constatato che:

al Sud, sono sempre di più le famiglie che si vedono costrette a rinunciare agli acquisti, a prescindere dalla classe sociale a cui appartengono;

nei Comuni del Nord Italia, dove si registra un numero maggiore di insediamenti industriali, l'economia accenna già ad una seppur lenta ripresa, mentre al Sud nulla sembra muoversi;

per sapere:

se intendano avviare iniziative legislative e amministrative in grado di risollevare l'economia dell'Isola e rilanciare il settore del commercio sempre più diretto verso un inevitabile e tragico tracollo;

se non ritengano utile e necessario sensibilizzare il Governo nazionale affinché venga applicata una politica fiscale di vantaggio per il Sud, in grado di incrementare il potere di acquisto delle famiglie e metterle nelle condizioni di poter spendere con più tranquillità e serenità senza la preoccupazione di arrivare a fine mese». (351)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nelle ultime settimane, sulla Strada Statale 624 a scorrimento veloce, importantissima arteria che congiunge Palermo con Sciacca, si è verificata una serie di incidenti stradali gravissimi con esito mortale che hanno portato alla ribalta il tema della sicurezza sull'intero sistema viario della Sicilia;

nello specifico, la SS 624, con i suoi lunghi rettilinei, induce gli automobilisti a mantenere velocità sostenute che poco si adattano alla pessima condizione in cui versa il manto stradale in quasi tutti gli 80 chilometri del suddetto scorrimento veloce;

tenuto conto che:

l'intera arteria, infatti, a causa delle ultime intense piogge che hanno colpito la parte occidentale della Sicilia, è stata interessata a fenomeni di abbassamento del manto stradale, causando degli avvallamenti che portano alla perdita del controllo della vettura;

appare evidente che tale status del manto stradale, misto alle alte velocità, diventa un cocktail mortale per tutti coloro che, ogni giorno, percorrono la SS 624;

ritenuto che non è più possibile assistere con indifferenza a questa inutile carneficina che, negli ultimi due mesi, ha visto morire decine di persone;

considerato che l'ANAS, ente gestore della SS 624, debba intervenire immediatamente con un piano di provvedimenti che mirino al ripristino del manto stradale ove necessita e, nel contempo, l'istituzione del limite di velocità su tutto lo scorrimento veloce, con l'istallazione di sistemi di rilevamento della velocità;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso i vertici dell'ANAS regionale, affinché effettui immediatamente un controllo sull'intera arteria al fine di pianificare tutti quegli interventi necessari per mettere in sicurezza l'intera SS 624, in modo tale che si possa mettere il freno ad una ecatombe che, spesso, vede come vittime giovani che si recano ai loro posti di lavoro o di studio». (352)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO - RUGGIRELLO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge oggetto del presente atto ispettivo ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

l'articolo 8 della norma stabilisce che alle regioni spetta il compito di definire le modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione di un elenco, con unica graduatoria, dei disabili che risultano disoccupati;

sempre la legge esplicita che l'elenco e la graduatoria sono pubblici;

rilevato che:

da parte di molti utenti sono pervenute numerose lamentele all'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi circa la mancanza di chiarezza e di informazioni relative ai punteggi ed alla posizione in graduatoria delle persone disabili iscritte nelle liste delle categorie protette;

nonostante siano state avanzate richieste di chiarimento dagli interessati nessuna risposta è pervenuta da parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro;

considerato che la legge regionale 5/2011 recante Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso disciplina la materia e ribadisce in ordine ai procedimenti che tutti gli atti della pubblica amministrazione sono pubblici;

per sapere:

quali ragioni, ad oggi, abbiano impedito l'affissione della graduatoria degli aventi diritto e se non ritenga necessario procedere rapidamente alla sua pubblicazione, anche online, provvedendo all'aggiornamento allo scopo di renderla fruibile all'utenza;

se non ritenga opportuno accertare eventuali irregolarità poste in essere dagli uffici preposti alla formulazione della graduatoria e, qualora fossero verificate dette irregolarità, quali misure si intendano adottare per garantire il corretto ed imparziale iter nella formulazione della graduatoria, nonché, la trasparenza e la sua pubblicità». (354)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che si apprende dagli organi di stampa della Provincia di Messina che nel Comune di Floresta, situato all'interno del comprensorio delimitato dal Parco dei Nebrodi, zona dall'importantissima valenza naturale ed ambientale, ricca di specificità sotto il profilo delle specie animali presenti, è stato tratto in salvo un cavallo di razza meticcio di 5 anni caduto all'interno di una macchia di agrifoglio in Località Valle Sambuco;

rilevato che:

i mezzi a disposizione si sono dimostrati insufficienti ed inadeguati, ed è stato quindi richiesto un intervento speciale coinvolgendo non solo gli agenti della Guardia Forestale del locale distaccamento, ma anche il personale specializzato del servizio elicotteristico dei vigili del fuoco di Catania;

l'equipaggio dell'elicottero giunto da Catania, a seguito della doverosa ricognizione, con la collaborazione del comandante e del veterinario ha constatato lo stato di salute dell'animale dopo

aver prestato le prime cure ed è stato ritenuto opportuno imbracare ed agganciare l'equino al verricello dell'elicottero, trasportandolo fino al campo sportivo di Floresta, luogo reputato idoneo per procedere alle successive cure;

considerato che in un momento di gravissima crisi economica e la conseguente strategia improntata all'ottimizzazione della spesa pubblica volta ad arginare sprechi e sperperi, è quanto mai opinabile un'operazione di protezione civile condotta anche con il coordinamento dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, anche in considerazione delle recentissime conseguenze e degli ingenti danni provocati dalle avversità atmosferiche che hanno coinvolto e gravemente compromesso l'incolumità di decine di famiglie residenti in due distinte zone di Messina, interessate da frane e smottamenti, e nello specifico Camaro Superiore e Via Puntale Arena;

rilevato che pur condividendo ed attribuendo grande importanza alla necessità di tutelare e difendere le specie animali autoctone del nostro territorio ed in particolare della zona dei Nebrodi, in un momento in cui è indispensabile una politica economica di *spending review*, è opportuno rendere trasparenti e pubbliche tutte le spese sostenute necessarie al coinvolgimento del servizio elicotteristico dei vigili del fuoco di Catania, che a parere dello scrivente appare eccessivo e fuori luogo, in quanto determinati servizi dovrebbero innanzitutto essere prestati alla popolazione in difficoltà che merita massima priorità ed alla quale va attribuita una maggiore attenzione in termini di sicurezza e tutela;

per sapere:

quale sia la ratio secondo la quale è stato autorizzato un intervento così massiccio che ha richiesto un dispiegamento considerevole di uomini e mezzi;

come si intenda rispondere alle legittime rimozioni di tutti coloro che si considerano abbandonati, vittime del disinteresse e destinatari di aiuti soltanto post emergenziali e prestati in maniera sommaria». (365)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«All'Assessore per la salute, premesso che il Decreto Assessoriale del 13 ottobre 2011 ha approvato, tra altro, il nuovo regolamento per il servizio di trasporto emodializzati che prevede, all'articolo 29, le modalità di erogazione del servizio medesimo attraverso scelta da effettuarsi da parte delle ASP sulla base di criteri predeterminati;

l'Assessorato della salute, in base al succitato decreto, scaturito da un tavolo tecnico che ha operato numerose sedute sull'argomento, ha inteso regolamentare tale importante servizio attraverso la scelta operata dalle ASP, nei confronti degli enti ed organizzazioni iscritte all'Albo, in un sistema di professionalità ed equità e in ossequio al principio di valorizzazione di tutte le strutture regolarmente iscritte all'Albo;

l'orientamento adottato ha l'obiettivo di evitare forme di infiltrazioni criminali attraverso pressioni dirette agli utenti ovvero evitando l'assegnazione degli stessi ad una unica Organizzazione;

al fine di evitare tale accumulo nell' assegnazione, sempre il medesimo Regolamento, prevede, inoltre , il divieto di cumulo di più convenzioni in ambito provinciale (art. 1) e la mancanza di

titolarità contemporanea in prima persona o tramite parenti o affini entro il terzo grado di altra convenzione avente come oggetto la stessa natura del servizio;

il Decreto Assessoriale prevede una finestra di iscrizione tra il 1° ed il 31 ottobre di ogni anno in cui gli Enti e le Organizzazioni no profit possono procedere alla iscrizione;

i rappresentanti delle Organizzazioni No Profit componenti il tavolo tecnico ne hanno richiesto più volte la convocazione senza alcun esito;

per sapere:

se risponda al vero che, in ambito regionale, il Decreto Assessoriale in oggetto risulti inapplicato nelle modalità sopraesposte con particolare riguardo all'avvenuta equa assegnazione degli utenti agli Enti iscritti all'Albo regionale;

se risponda al vero che gli uffici preposti, ad oggi e dalla data di pubblicazione del Decreto, procedano ad acquisire richieste e decretare iscrizioni, non rispettando i termini previsti dal Decreto in esame;

se non ritenga opportuno convocare rapidamente il tavolo tecnico e contestualmente procedere alla emanazione di una circolare esplicativa che dia specifiche direttive per la puntuale applicazione del Decreto Assessoriale». (366)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALLORO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale per la salute ha bandito, nei mesi scorsi, un bando di gara europeo per l'affidamento del Servizio di soccorso di emergenza con eliambulanza' (Sues 118);

la Società aggiudicataria del bando, che avrà una durata di 9 anni, garantirà il servizio con sei elicotteri dislocati nelle basi di Palermo, Lampedusa, Pantelleria, Catania, Messina e Caltanissetta. Tale servizio sarà operativo dal mese di maggio 2013;

tenuto conto che:

purtroppo, in nome della spending review, sono stati rimodulati tutti gli orari di intervento;

secondo quanto disposto dall'Assessorato per la salute nel bando di gara, solo le basi di Palermo, Messina e Lampedusa saranno operative 24 ore al giorno, mentre quelle di Catania, Pantelleria e Caltanissetta effettueranno il servizio dall'alba al tramonto, con un massimo di 12 ore giornaliere;

alla luce di quanto sopra, agli abitanti di alcune zone della Sicilia, soprattutto quelle dell'entroterra, rimane solo di incrociare le dita e sperare di non sentirsi male di notte;

considerato che:

per citare solo un esempio, la base operativa di Caltanissetta copre tutte le richieste provenienti anche dai presidi ospedalieri di Agrigento ed Enna;

appare evidente che il monte ore del servizio di elisoccorso del capoluogo nisseno è assolutamente insufficiente per una zona che non ha ospedali con reparti specialistici e che, in casi di interventi clinici urgenti, debba necessariamente rivolgersi a strutture extraprovinciali;

occorre anche ricordare che dalla base operativa di Caltanissetta partono tutti gli interventi di elisoccorso che riguardano gli incidenti lungo l'Autostrada A29: sono decine le vite umane salvate dagli elicotteri del 118 e gli incidenti stradali non hanno orari;

per sapere:

se siano a conoscenza della riduzione delle ore di operatività del servizio di elisoccorso in alcune basi operative del 118;

quali iniziative intendano adottare per garantire il diritto alla salute a tutti i Siciliani;

se non ritengano urgente, opportuno e doveroso, intervenire prima della fine della gara, affinché venga disposta una deroga ai tagli sugli orari di servizio dell'elisoccorso, soprattutto in quelle zone dove l'elicottero disponibile H24 si traduce in vite salvate». (369)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO - RUGGIRELLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nei fondali del piccolo molo di Alicudi, a causa delle annuali mareggiate, si deposita una ingente quantità di sabbia e ciottoli tale da impedire l'attracco degli aliscafi;

rilevato che il pontone modulare, quale natante speciale per dragare la sabbia e i ciottoli, non è più disponibile in ragione di un sequestro operato alla ditta proprietaria del mezzo che gestisce i lavori dell'area portuale e non vi è possibilità di reperirne un altro;

considerato che il molo è in pessime condizioni strutturali e per le caratteristiche e la conformazione dei fondali occorre garantire regolari interventi di manutenzione ordinaria;

nel 2007 era stato previsto un progetto mai avviato di consolidamento e allungamento del molo;

per sapere:

se non ritenga opportuno accertare eventuali responsabilità circa il mancato espletamento del servizio ad opera della ditta proprietaria del mezzo che gestisce i lavori dell'area portuale di Alicudi;

quali ragioni, ad oggi, abbiano impedito il reperimento di mezzi e uomini atti a superare le criticità sin qui evidenziate;

se non ritenga opportuno porre in essere urgenti misure allo scopo di garantire a residenti e turisti il diritto alla mobilità». (370)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, premesso che uno dei tratti stradali siciliani con il più alto tasso di traffico è senza dubbio la cosiddetta tangenziale di Catania, quel tratto di strada che congiunge l'autostrada per Messina con quella per Siracusa;

su questo importante asse viario, infatti, confluisce il traffico proveniente dalla Sicilia occidentale per l'innesto dell'autostrada A19 PA-CT, quello proveniente dalle provincie di Enna e Caltanissetta per l'innesto delle SS 192 e 417, quello proveniente da tutti i paesi pedemontani etnei per l'innesto della SS 121, oltre che al traffico in transito da e per Messina, Siracusa e Ragusa;

considerato che per questo imponente flusso automobilistico, il raggiungimento della città di Catania avviene tramite due svincoli: il primo, quello di Misterbianco, consente alle auto di immettersi nella circonvallazione di Catania e raggiungere così la zona nord del capoluogo etneo, il secondo, quello di Bicocca, porta alla zona sud della città ed è, soprattutto, l'unica via per raggiungere l'aeroporto di Fontanarossa per chi proviene dalla provincia o da fuori provincia;

visto che:

proprio lo svincolo di Bicocca è oramai diventato l'incubo per migliaia di automobilisti che ogni giorno sono costretti ad imboccarlo;

la conformazione dello stesso svincolo causa quotidianamente code incredibili che si ripercuotono sull'intera viabilità della tangenziale. Difatti, le auto dirette a Catania all'uscita dello svincolo trovano un incrocio per l'immissione sulla SP 70, strada, già di per sé molto trafficata: tale immissione costringe gli automobilisti, ovviamente, a fermarsi, rallentando, conseguentemente, l'intero flusso veicolare;

tenuto conto che il blocco della circolazione causato dallo svincolo di Bicocca ha ripercussioni molto gravi. Oltre al pericolosissimo incolonnamento che si viene a creare lungo la tangenziale, sono decine le persone che, giornalmente, perdono i voli in partenza dall'aeroporto di Fontanarossa;

preso atto che tale situazione è diventata insostenibile: quando si mette a rischio la pubblica incolumità e si riduce la libertà di spostamento di migliaia di persone, gli enti gestori delle strade in oggetto (in questo caso ANAS e Provincia regionale di Catania) devono trovare una soluzione radicale e definitiva che permetta la normale viabilità nella zona di Bicocca;

per sapere se non ritengano improcrastinabile intervenire presso l'ANAS e la Provincia regionale di Catania al fine di favorire iniziative atte a risolvere definitivamente, con interventi tecnici specifici, il problema viario esistente nello svincolo di Bicocca sulla tangenziale di Catania». (372)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

POGLIESE - ASSENZA - CAPUTO - FALCONE - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'Assessorato regionale della Salute, con proprio Decreto del 28 Gennaio 2013, ha predisposto il recupero, nei confronti delle strutture specialistiche, di eventuali maggiori somme erogate rispetto a quelle che sarebbero state corrisposte in applicazione del D.A. n. 1977/07, e questo a partire dal 2007 ad oggi, facendo

obbligo alle Aziende Sanitarie Provinciali di procedere alla quantificazione dei crediti da recuperare e di darne contezza all'Assessorato regionale della Salute mediante monitoraggi periodici;

preso atto che:

il D.A. n. 336 del 27 febbraio 2008 ripristinava il tariffario regionale previgente, in ottemperanza alla decisione del TAR. Quindi, le strutture accreditate private, fino ad oggi hanno adottato e rendicontato con il tariffario regionale di cui al DA n. 24059 dell'11 dicembre 1997 e s.m.i.;

contrariamente a quanto indicato nel Decreto Assessoriale, non tutti i giudizi di merito sono stati definiti con esiti favorevoli all'Amministrazione regionale, essendo pendenti ancora, avanti il TAR Lazio, dei ricorsi avverso i D.A. 28.9.2007, il D.M. 12.9.2006, il D.A. 6.8.2007, la delibera della Giunta regionale 1.8.2007 ed il cosiddetto piano di rientro;

per sapere:

se intendano sospendere gli effetti di cui al Decreto Assessoriale del 28 gennaio 2013 in attesa che sulla questione vi sia un pronunciamento definitivo della Magistratura Amministrativa;

se, contrariamente a quanto fatto dai predecessori, prima di procedere all'emanazione di provvedimenti che possano avere una notevole incidenza sull'attività svolta dalle strutture convenzionate con il servizio sanitario regionale e con la perdita di migliaia di posti di lavoro, intendano promuovere incontri con rappresentanti delle stesse, al fine di valutare le loro posizioni e le loro legittime aspettative;

se, nel rispetto di quanto fissato dal Decreto Legislativo 502/1992, intendano mantenere il principio di libertà della scelta del cittadino fra strutture pubbliche e private». (373)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il piano di riordino della giustizia prevede in Sicilia un taglio di 80 magistrati;

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato, nella scorsa legislatura, un Ordine del Giorno con il quale si chiedeva al Presidente della Regione di attivare davanti alla Suprema Corte, il conflitto di attribuzione di competenze in base allo Statuto siciliano e alla Costituzione italiana;

preso atto che il provvedimento, oltre a violare lo Statuto e la Costituzione, mette a serio rischio l'Amministrazione della Giustizia in Sicilia, basando il suo ragionamento solo sulla necessità di omogeneizzare il rapporto numerico tra popolazione dei Circondari e numero dei magistrati, senza tenere conto che la subcultura della illegalità è maggiormente diffusa nel Meridione d'Italia, nonché con l'esigenza di garantire in questi territori una maggiore presenza delle Istituzioni che, anche nelle strutture giudiziarie, debbono comprendere risorse numeriche ben maggiori;

per sapere se e quando la Regione siciliana abbia intrapreso, davanti alla Sovrana Corte, l'azione tesa a promuovere il conflitto di interesse in premessa». (374)

XVI LEGISLATURA

24ª SEDUTA

6 marzo 2013

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che nelle pubbliche amministrazioni il software libero open-source sta giocando un ruolo sempre più importante e lo sviluppo di software sicuro, con codice liberamente accessibile, ricopre un ruolo centrale nelle iniziative europee;

il Parlamento della Germania ha basato la propria infrastruttura tecnologica su GNU/Linux ed il Comune di Monaco di Baviera ha annunciato la migrazione di 14.000 postazioni al medesimo sistema operativo;

anche in Italia stanno aumentando le esperienze di migrazione da software proprietario a software libero in molte pubbliche amministrazioni (ad esempio in quella di Bolzano);

considerato che:

i motivi che rendono attuabile e conveniente la migrazione al software libero sono, oltre che economici (dovuti all'abbattimento dei costi delle licenze proprietarie) e di sicurezza, come già enunciato, anche strettamente legati all'alta adattabilità dello stesso, in quanto la capacità di poter visionare il codice sorgente consente alla pubblica amministrazione di apportare modifiche e migliorie al software, attingendo alle competenze interne senza dipendere necessariamente da terze parti o compagnie proprietarie;

già molte amministrazioni comunali stanno adottando applicazioni e sistemi di telefonia vocale basati su protocollo Internet IP (VoIP) che consentono, sia al cittadino che all'amministrazione, di effettuare e ricevere anche chiamate gratuite attraverso la rete;

rilevato che molte Regioni e Province hanno varato leggi, a favore dell'open-source, come ad esempio la Provincia di Bolzano, che ha adottato il software libero in circa ottanta scuole pubbliche, riducendo i costi da 269 mila a 27 mila euro o la Regione Piemonte che ha usato software open per smaterializzare 3 milioni di documenti dal 2008 a oggi (ultimo dato disponibile dicembre 2012);

Nazioni europee quali Spagna, Portogallo, Germania e Francia hanno cominciato da tempo ad adottare soluzioni software open-source;

ritenuto ancora che il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese' (c.d. Decreto Crescita 2.0, come convertito dalla legge 221 del 17 dicembre 2012), presenta le linee guida da tenere in considerazione per l'acquisto di nuovo software per la pubblica amministrazione e specificatamente così recita:

Sezione II - AMMINISTRAZIONE DIGITALE E DATI DI TIPO APERTO

Art. 9 bis. Acquisizione di software da parte della pubblica amministrazione;

1. All'articolo 68 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il comma 1 è sostituito dai seguenti:
1. Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato: a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione; b)

riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione; c) software libero o a codice sorgente aperto; d) software fruibile in modalità cloud computing; e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso; f) software combinazione delle precedenti soluzioni.

1)bis. A tal fine, le pubbliche amministrazioni prima di procedere all'acquisto, secondo le procedure di cui al codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, effettuano una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili sulla base dei seguenti criteri:

a) costo complessivo del programma o soluzione quale costo di acquisto, di implementazione, di mantenimento e supporto; b) livello di utilizzo di formati di dati e di interfacce di tipo aperto nonché di standard in grado di assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i diversi sistemi informatici della pubblica amministrazione; c) garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito. 1- ter. Ove dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, secondo i criteri di cui al comma 1-bis, risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'Agenzia per l'Italia digitale, che, a richiesta di soggetti interessati, esprime altresì parere circa il loro rispetto.

per sapere:

di quanti computer (desktop, notebook, server) con software proprietario installato disponga la Regione siciliana;

a quanto ammonti la spesa per licenze di software proprietario, suddivisa per tipologia di software (ad esempio: antivirus, sistema operativo, pacchetto office, ecc.) affrontata annualmente dalla Regione;

se sia stato inserito nei programmi di riqualificazione informatica per i dipendenti regionali anche l'impiego del sistema operativo Linux e di altri prodotti open-source;

come il Governo regionale intenda dare attuazione all'art. 9 bis del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179;

a quanto ammonti la spesa per la telefonia fissa, affrontata annualmente dalla Regione siciliana;

se sia previsto per i dipendenti regionali l'uso di sistemi Voip per la telefonia». (329)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute, premesso che:

con un lavoro di concertazione che ha visto coinvolti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute ed il Sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche della famiglia, è stato

approvato, con il decreto 11 novembre 2011, un piano di Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), per l'anno 2011 (12A05808)';

la sclerosi laterale amiotrofica, conosciuta con l'acronimo Sla', è una malattia neurodegenerativa caratterizzata da paralisi muscolare progressiva che riflette la degenerazione dei neuroni motori nella corteccia motoria primitiva, nei tratti corticospinali, nel tronco cerebrale e nel midollo spinale. I pazienti affetti presentano un quadro clinico ingravescente, cronico e progressivo caratterizzato da debolezza e atrofia muscolare, spasticità con deficit delle capacità manuali e motorie, disartria, disfagia, sino al decesso per insufficienza respiratoria. La malattia in genere esordisce intorno ai 60 anni e progredisce lentamente con decorso variabile da paziente a paziente in base alla forma della malattia (spinale o bulbare). Anche nelle fasi più avanzate di malattia, la funzione cognitiva è risparmiata. Ad oggi, non è stata trovata alcuna terapia risolutiva per questa malattia; la ventilazione non invasiva e alcuni trattamenti farmacologici risultano palliativi, permettendo un miglioramento della qualità della vita ed un prolungamento della vita del paziente;

il Comitato 16 Novembre Onlus', un'associazione formata da malati, familiari ed amici, che si occupa di malati gravissimi, ha chiesto con urgenza al Governo italiano di adottare misure a favore di persone affette da varie gravi patologie e delle relative famiglie, tra cui l'erogazione di un contributo annuo di 20.000 per ogni persona portatrice di malattia neurodegenerativa progressiva, con tracheostomia, in ventilazione meccanica 24 ore su 24 e tetraparesi con allettamento; casi di coma bisognosi di assistenza h24;

considerato che:

nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001 di 'Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza' viene indicata la necessità dell'individuazione di percorsi diagnosticoterapeutici per il livello di cura ospedaliero e per quello territoriale;

il decreto ministeriale del 7 febbraio 2009 ha istituito la Consulta per malattie neuromuscolari avendo la finalità di promuovere la qualità dell'assistenza nei confronti delle persone affette e di incrementare la ricerca su queste malattie;

per protesta contro l'insufficienza dei fondi destinati al sostentamento di queste persone, il Comitato 16 Novembre' ha ripreso, dal 14 novembre, uno sciopero della fame precedentemente praticato e poi fermatosi, alimentandosi al 50% del fabbisogno calorico;

il presidente del comitato, Salvatore Usala, annunciò la volontà di alcuni cittadini affetti da determinate patologie di manifestare la loro disperazione lo scorso 21 novembre - cosa che poi avvenne - protestando contro l'abbandono delle Istituzioni davanti al ministero dell'Economia, senza ventilatore polmonare di scorta, sfidando la morte in diretta televisiva. In una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, Usala scrisse: Vi chiedo cortesemente di rispondere celermente, molti gravissimi sono disperati, non abbiamo nulla da perdere, preferiamo darvi la responsabilità della nostra morte che vivere una vita indegna di un paese civile per noi ed i nostri cari.';

per sapere se non ritengano opportuno realizzare al più presto un registro regionale delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, in modo da rendere noto:

quanti siano i cittadini affetti da Sla oggi riconosciuti in Sicilia;

in che condizioni economiche versino le famiglie con a carico parenti gravemente malati; se queste famiglie riescano ad accedere facilmente ai sussidi

statali o regionali che spettano loro per diritto;

la consistenza dei suddetti sussidi;

l'effettiva entità delle richieste di assistenza presentate nella Regione Siciliana e quanti dei progetti di assistenza siano stati valutati ed approvati;

come intenda la Regione agire per risolvere tempestivamente questo problema di inaudita gravità». (330)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che l'A.O.U.P. Paolo Giaccone' di Palermo, in conformità ed in attuazione della l.r. 85/95, presentava un progetto di utilità collettiva in data 10.09.1998 all'Assessorato Regionale del Lavoro riguardante l'avvio di nr. 35 unità (c.d. ex art. 23) con qualifiche diverse (15 portieri - 14 collaboratori amministrativi - 6 assistenti amministrativi) destinatari di un contributo per la fuoriuscita dal bacino degli LSU;

a seguito del progetto presentato, l'Azienda, in data 1 ottobre 2001, ha stipulato contratti di diritto privato a tempo determinato con lavoratori c.d. ex art. 23';

tali contratti, come da normative regionali vigenti all'epoca, sono stati prorogati di anno in anno fino all'anno 2004 per poi, in ottemperanza alla circolare regionale 36/2003/AG, essere prorogati per un triennio (2004/2007);

a seguito della circolare regionale 78/2006/AG del 19/12/2006, con delibera n. 6 del 16/01/2007, l'Azienda ha prorogato i contratti per cinque anni, con scadenza 30 settembre 2012;

il nucleo originario di questo precariato, alla data odierna, è costituito da 30 unità (ex art. 23) ricadenti nella sfera della legge 85/95;

all'interno dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Palermo militano attualmente circa 134 precari afferenti a tre diverse normative (l.r. 85/95; circolare assessoriale 331/2009; D.lgs. 280/1997);

la circolare regionale n. 3 del 19/12/2011 ha dato la possibilità per tutti i contrattisti in scadenza negli anni 2011/2012 ed appartenenti alle ll.rr. 85/95 e 16/06 di poter proseguire per un altro quinquennio, senza soluzione di continuità e mediante conferma dei contratti in essere, così come previsto dall'art. 4 della citata l.r. n. 16/2006;

considerato che:

la Direzione Generale dell'A.O.U.P. con Deliberazione n. 218 del 01/03/2012, vista l'imminente scadenza (30 settembre 2012) chiedeva ed otteneva dall'Assessorato al Lavoro il finanziamento per la proroga dei contratti in essere, relativi ai 30 soggetti in argomento;

nella delibera de qua l'Azienda indicava esplicitamente che il contributo richiesto era finalizzato alla proroga quinquennale dei contratti, individuandone l'esatta durata: dal 01 ottobre 2012 al 30 settembre 2017;

l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro versava il contributo richiesto in data 11.07.2012, tramite Mandato n. 351 - Cap. 321301- Sottoconto 929;

con nota 20193 del 14.09.2012 il Dipartimento regionale al Lavoro - Serv. V - Attività Socialmente Utili, nel riscontrare la richiesta prot. n. 11862, datata 05.09.2012 dell'Azienda Policlinico Palermo, precisava che, così come indicato nella Circolare Assessoriale 30.12.2010, n. 7 - GURS 14.01.2011 n. 3- per i contratti in scadenza negli anni 2011/2012, stipulati ai sensi delle ll.rr. n. 85/95 e n. 16/06, la prosecuzione va effettuata mediante la conferma dei contratti in essere come previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2006;

con Deliberazione 1067 del 26.09.2012 l'Azienda, richiamando il comma 71 dell'art. 2 della Legge 23.12.2009, n. 191, che stabilisce che gli Enti del S.S.N. sono tenuti ad adottare le misure necessarie a garantire che le spese del personale non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4%, nonché asserendo che il contenuto della predetta nota 20193 del Dipartimento Regionale al Lavoro non aveva rimosso il dubbio in merito alla possibilità di proroga quinquennale, si rideterminava la scadenza dei contratti dal 30.09.2017 al 31.12.2012;

con Circolare n. 1/2012/L del 05.12.2012 il Dip. Regionale del Lavoro-Serv. IX, in merito ai contratti di cui alla l.r. 85/95, con scadenza nell'anno 2012, ribadiva che potranno proseguire mediante la conferma dei contratti in essere, così come previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2006, e che i contratti confermati avranno le medesime caratteristiche di quelli in scadenza e, in particolare, avranno la medesima durata di proroga dei contratti dei lavoratori;

con Circolare n. 2/2012/L del 30.11.2012 il citato Dip. Regionale del Lavoro, ha ulteriormente precisato che la prosecuzione dei rapporti di lavoro dei soggetti di cui alle leggi regionali 85/95, 24/2000, 21/2003 e 27/2007 è espressamente prevista dall'art. 7, comma 1, l.r. 24/2010 e che la copertura finanziaria sarà garantita nell'ambito della legge di bilancio e che pertanto gli Enti interessati avrebbero dovuto procedere senza indugio alla adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la prosecuzione dei contratti in scadenza;

con delibera n. 578 dell'11.08.2009 l'Azienda stipulava con ulteriori 17 unità altrettanti contratti a tempo determinato, attribuendogli la durata quinquennale e rapporto full time in analogia a quanto già attuato per i lavoratori PUC (odierni interessati) stabilizzati dall'A.O.U.P. con contratti quinquennali di diritto privato, anche al fine di garantire parità di condizioni e trattamento ed evitare di porre in essere comportamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori medesimi';

nella vigenza della legge 191/2009, il cui comma 71 dell'art. 2 era stato adottato quale motivazione per modificare in pejus la scadenza dei 30 contrattisti, l'Azienda Policlinico Palermo

emanava provvedimenti di tenore diverso, tant'è che in data 21 dicembre 2010 concedeva il rinnovo contrattuale quinquennale a soggetti anch'essi afferenti la l.r. 85/95, mentre con deliberazione n. 255 del 25.03.2011 stipulava ulteriori 72 contratti quinquennali, che scadranno nel 2016, con altrettanti lavoratori, già dipendenti di due Cooperative che prestavano servizi in appalto presso l'A.O.U.P.;

rilevato che:

le norme non prevedono una proroga trimestrale bensì della medesima durata del contratto in scadenza;

nei confronti dei 30 contrattisti in scadenza il 30.09.2012 è stato emanato un provvedimento discriminatorio, atteso che per altri soggetti è stata concessa la proroga 'ope legis';

il costo dei 30 contrattisti incide nel bilancio Aziendale solo per il 10%, in considerazione che la restante quota è concessa dalla Regione;

il costo delle 17 unità, nonché delle altre 72 unità grava invece per quasi il 70% sul bilancio aziendale, in considerazione che il contributo regionale è di circa il 30%. A titolo esemplificativo, le 17 unità hanno un costo annuale per l'Azienda di circa 294.926,93, mentre quello per i 30 lavoratori in questione è di soli 55.848,74;

in assenza di un provvedimento che disponga che la proroga del contratto, come previsto dalle norme in vigore, dovrà avere durata quinquennale, dall'1 gennaio 2013 i 30 contrattisti saranno privi di rapporto di lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno adottare un provvedimento che possa eliminare la disparità di trattamento, consentendo la proroga quinquennale anche per i 30 soggetti il cui contratto è scaduto il 30 settembre 2012 e che, in difformità ai dettami di legge, è stato prorogato per soli tre mesi, con scadenza al 31.12.2012». (331)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che la COT Ristorazione è una società cooperativa a r. l. che si occupa di servizi di refezione scolastica, ospedaliera ed aziendale e che la stessa annovera nella sua compagine sociale oltre 230 imprese, presenti su tutto il territorio nazionale e specializzate nei servizi alla Persona, agli Enti Pubblici, all'Industria e al Terziario;

considerato che :

la COT Ristorazione, nella sola Provincia di Palermo, distribuisce migliaia di pasti giornalieri e che dalla stessa dipendono nel complesso 350 lavoratori;

la società cooperativa, pur disponendo di numerose commesse, anche con Enti Ospedalieri tra cui l' ARNAS Civico - Di Cristina Benfratelli di Palermo, non è nella condizione di erogare i salari e che pertanto i dipendenti non hanno ancora ricevuto il compenso relativo alla mensilità di gennaio;

rilevato che:

in data 11 febbraio 2013 la COT Ristorazione scrive alla direzione dell'Azienda Sanitaria Nazionale e di Alta Specializzazione Civico - G. Di Cristina - Benfratelli', lamentando la mancata retribuzione dello stipendio dei lavoratori e comunicando altresì l'impossibilità di procedere al pagamento dei fornitori di materie prime alimentari;

in data 12 febbraio 2013 il direttore A.R.E. in riferimento ai solleciti in questione risponde che l'Azienda non ha ancora ricevuto le rimesse regionali e che le stesse potrebbero non essere disponibili prima del prossimo marzo;

tenuto conto che i dipendenti, pur trovandosi in stato di agitazione a causa del mancato pagamento degli stipendi, non possono in alcun modo interrompere i servizi, specie all'interno delle strutture ospedaliere, e che tuttavia occorre quanto prima attenzionare la delicatissima vicenda dalla quale dipendono il sostentamento e le sorti di numerose famiglie di lavoratori;

per sapere:

quali siano le cause che hanno determinato il ritardo dei trasferimenti delle somme all'ARNAS Civico-Di CristinaBenfratelli;

se il Governo intenda adoperarsi, per regolarizzare al più presto i suddetti trasferimenti, al fine di evitare ulteriori e gravi disagi al personale che legittimamente reclama il diritto alla retribuzione». (336)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con sentenza del C.G.A. n. 960/2010 del 28.06.2010, passata in giudicato con sentenza C.G.A. n. 648/2011, è stato annullato il P.R.G. di Bagheria, approvato con Decreto del Dir. Gen. ARTA n.148/IDRU dell'8 aprile 2002;

considerato che:

con le note n. 32810 del 27 aprile 2011, n. 65285 del 17 agosto 2011, n. 74589 del 26 settembre 2011, n. 85097 del 31 ottobre 2011, il Comune di Bagheria ha richiesto all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente un parere circa la normativa urbanistica da applicare sul territorio comunale, in conseguenza dell'annullamento del sopra citato strumento urbanistico;

con il parere n. 14284 del 22 febbraio 2012, l'ARTA ha ritenuto che, a seguito del passaggio in giudicato della sopra citata sentenza C.G.A. n. 960 del 28 ottobre 2010, nel territorio comunale di Bagheria operano le previsioni contenute nel P.R.G., approvato con D.A. n. 176 del 19 giugno 1976, vigente anteriormente a quello annullato in sede giurisdizionale;

a seguito del dispositivo della citata sentenza n. 960/2010, cui consegue la reviviscenza della precedente disciplina urbanistica di cui era dotato il comune di Bagheria con il previgente PRG, il Comune di Bagheria ha avviato l'iter di formazione di un nuovo Piano Regolatore Generale;

rilevato che:

in data 19 dicembre 2012, è stato acquisito il nulla osta ex art. 13 legge 64/74, dell'ufficio del Genio Civile di Palermo, sul nuovo Piano Regolatore Generale' corredato di Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico' e n. 2 Piani Particolareggiati degli Insediamenti Produttivi';

contestualmente sono stati presentati progetti di Piani di lottizzazione in riferimento al PRG reviviscente approvato con D.A. n. 176 del 19 del 1976;

visto che:

con Disposizione n. 19408 del 13 marzo 2012 il Dirigente del Settore III (Urbanistica e LL.PP.), ha impartito a tutti i Servizi del Settore specifiche direttive, riguardanti modalità e criteri per l'applicazione del suddetto PRG del 1976;

il Comune di Bagheria, con nota assunta al protocollo dell'Assessorato del territorio e l'ambiente n. 28569 del 17 maggio 2012, ha comunicato l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) dell'iniziativa riferita ad un Progetto di un Piano di lottizzazione convenzionato di un'area ricadente in zona C.6 di edilizia economica e popolare del P.R.G. adottato dal Comune di Bagheria nella seduta consiliare del 17 marzo 1972 ed approvato con D.A. n. 176 del 19 giugno 1976;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva per una verifica sulle iniziative di progetti di Piani di lottizzazione presentati al Comune di Bagheria, in particolare sulla esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

come il Governo intenda sollecitare l'iter per l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale di Bagheria, difendendo i diritti dei cittadini che sono in attesa di regole certe ed attuali». (338)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

oltre dodicimila ettari di agrumeti, frutteti, orti, vigneti ed uliveti sono irrigati con le acque fornite dalla diga Castello per il tramite di un adduttore che versa in condizioni di precarietà strutturali tali da farne temere un repentino cedimento anche a causa del recente movimento franoso che si è verificato a valle della medesima diga;

l'instabilità dell'adduttore principale della rete irrigua in derivazione della diga e il suo temuto cedimento sono da tempo all'ordine del giorno dei tavoli tecnici istituiti tra le amministrazioni locali interessate, la Coldiretti, il Consorzio di bonifica 3 di Agrigento e il Dipartimento regionale delle acque;

nella nota del sindaco di Ribera, datata 8 febbraio 2013, viene richiamata, con un nuovo appello, l'improcrastinabilità degli interventi di consolidamento dell'adduttore, dando corso alle opere di completamento e manutenzione straordinaria, così come pure evidenziato dal Consorzio di bonifica 3 di Agrigento;

ricordato che:

lo scorso 28 gennaio, presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari non soltanto è stata data conferma, dai tecnici incaricati, della fragilità dell'adduttore irriguo ma è stata pure individuata la somma necessaria al suo ripristino, per un ammontare presuntivo di ottocentomila euro;

i terreni agricoli che rimarrebbero senza alcuna possibilità irrigua sono quelli ricadenti nei territori di Ribera, Calamonaci, Montallegro, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Villafranca, Bugio, Caltabellotta e Sciacca;

sottolineato che il recente crollo del ponte Sosio Verdura, indispensabile collegamento sulla statale 115, tra Sciacca e Agrigento, ha già causato ingenti danni al settore agricolo, per il cui ripascimento è stata inoltrata una lettera, oltre che una interrogazione parlamentare urgente, che sollecitasse il Governo regionale a dichiarare lo stato di calamità per gli agricoltori colpiti, accolta dal Governo proprio nelle scorse ore;

per sapere quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine di autorizzare i lavori di consolidamento dell'unico adduttore che porta l'acqua irrigua dalla diga Castello alle campagne del territorio, autorizzando con procedura immediatamente esecutiva lo stanziamento della somma necessaria quantificata dai tecnici lo scorso 28 gennaio». (339)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

S. CASCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da molti anni manca in Sicilia il Piano Regionale dei Trasporti', che serve a regolare equilibratamente il fabbisogno, le linee, le tratte etc. di trasporto sia su ferro, che, in particolare, su gomma all'interno della Regione;

considerato che: la suddetta mancanza genera confusione ed imponderatezza, mancando la regolamentazione di un settore strategico, oltretutto finanziato con fondi pubblici, cosicché spesso accade che alcune tratte siano svolte quasi contemporaneamente, senza apparente logica, da diversi vettori, pubblici (A.S.T.) e privati, e senza un'organizzazione in termini di orari e necessità. Questa situazione sregolata dà modo, oltretutto, ad alcuni vettori privati di organizzare i propri orari in funzione di massima affluenza degli utenti, magari bruciando sul tempo la A.S.T., così da riempire i bus a danno dell'Azienda stessa che rimane senza passeggeri;

sia ai vettori pubblici che a quelli privati, viene concesso un contributo economico chilometrico da parte della Regione;

tra le tratte all'interno della Regione, ve ne sono alcune altamente remunerative, mentre altre in netta perdita, il che meriterebbe una regolamentazione analitica anche e soprattutto nel momento e nel metodo del relativo affidamento per evitare speculazioni;

il servizio offerto da A.S.T. è qualificato come servizio di carattere sociale', quindi l'azienda è tenuta a svolgere anche tratte in (consistente) perdita economica;

visto che, in relazione allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2012, che riportava una riduzione del 20% del corrispettivo contrattuale previsto, sono state sospese delle corse da ripristinare in data 02.01.2013, al fine di perseguire l'obiettivo di adeguare le percorrenze effettive svolte alla percentuale di riduzione sopra riportata, ma che ciò ha causato una riduzione di ricavi da traffico, ipotizzabile in misura di circa 440 mila;

rilevato che non risulta chiaro se e come le suddette corse siano state ripristinate o meno, posto che alcune di esse sono essenziali per la mobilità dei siciliani;

visto altresì che A.S.T. risulta possedere numerose officine distribuite in tutto il territorio siciliano, in atto inutilizzate o scarsamente utilizzate, con aggravio di costi dovendosi ricorrere ad appalti esterni anche per la piccola manutenzione;

per sapere se: vista l'importanza sociale dell'azienda A.S.T. S.p.A., vi sia l'interesse a mantenere la stessa competitiva ed assicurare la mobilità dei siciliani, senza sprechi, che il riordino del settore ed interventi mirati potrebbero assicurare,

dispongano di notizie in merito allo stato dell'arte per la redazione del sopra citato Piano Regionale dei Trasporti', considerata la sua importanza al fine di perseguire il migliore soddisfacimento delle esigenze di mobilità interna ed esterna e di economicità del trasporto, privilegiando l'uso del mezzo collettivo rispetto a quello individuale;

dispongono di notizie in merito allo stato di funzionamento e/o utilizzazione con personale interno delle sopra menzionate officine, al fine di evitare l'esternalizzazione non soltanto della manutenzione specialistica dei mezzi, ma anche della piccola manutenzione, con conseguente risparmio. In merito, si richiedono anche gli atti della direzione tecnica sulla manutenzione dei mezzi e l'elenco delle ditte esterne vincitrici delle gare d'appalto degli ultimi 10 anni;

vi sia l'intenzione di intraprendere interventi finanziari ai fini del rinnovo del parco veicolare, con conseguente risparmio sui costi di manutenzione/ricambi e consumi di gasolio ed altre spese di trazione, nonché per offrire un servizio dignitoso agli utenti e garantire il buon lavoro ai dipendenti;

vogliano accertare gli incassi divisi per linee e tratte e acquisire la documentazione relativa alle concessioni ai privati». (341)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA-ZITO-CIACCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'Azienda Sanitaria provinciale di Trapani è stata istituita l'Unità Operativa di Psicogeriatría e Alzheimer, che assiste soggetti affetti da demenza o da disturbi cognitivi quali i deficit di memoria, di comprensione, di calcolo, di orientamento, variamente combinati tra loro, attraverso servizi di assistenza sanitaria a domicilio ed offrendo supporto informativo e sociale per problemi inerenti la patologia;

dal mese di gennaio 2006, nell'ambito dell'U.O.A. di Psicogeriatría e Alzheimer, presso la Cittadella della Salute sono stati attivati n. 10 posti letto 24 ore su 24 per pazienti che necessitano di ricovero. Grazie ad un progetto pilota' della Regione Sicilia i pazienti potevano essere ospitati all'interno del reparto per un periodo massimo di 21 giorni consecutivi per un totale di sei volte l'anno;

a maggio 2012, a seguito di notizie sulla imminente chiusura del reparto, l'ASP di Trapani ha smentito tale ipotesi;

ad ottobre 2012 è stata diffusa la notizia che l'U.O.A. di Psicogeriatría e Alzheimer dell'ASP di Trapani sarebbe stata trasformata in Centro diurno, garantendo solo due posti di residenzialità, poiché le unità operative non possono più avere posti di residenzialità ed i ricoveri possono essere previsti solo nelle RSA;

alcune settimane fa è stata definitivamente soppressa la possibilità dei cosiddetti ricoveri sollievo' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer presso la Cittadella della Salute, trasformata in centro diurno, che non risulta essere frequentato dai malati, in quanto tale tipo di assistenza non è richiesta dalle famiglie;

è stata istituita una RSA presso l'Opera Pia Rosa Serraino Vulpitta, con 22 posti letto, che assicurerebbe ricoveri di lunga degenza, anch'essi non richiesti dai familiari dei malati di Alzheimer, che intendono assistere i propri congiunti direttamente e ricevere il sostegno dell'assistenza sanitaria per alleviare il peso, anche a livello psicologico, della gestione ordinaria del proprio familiare affetto dalla malattia;

rilevato che l'impossibilità di ricorrere ai ricoveri sollievo' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer della Cittadella della Salute ha messo in grave difficoltà le famiglie dei malati di Alzheimer, che si sono costituiti in comitato spontaneo;

considerato che le RSA non assolvono al compito di sostenere la rete relazionale che si occupa dell'assistenza ai malati di Alzheimer, di cui il perno principale rimane la famiglia, privata, con la soppressione dei ricoveri sollievo' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer di una struttura e di un'equipe medica e sanitaria idonea a sostenerla;

visto che attraverso un'adeguata iniziativa da parte dell'Assessorato regionale della salute si potrebbero creare le condizioni per ripristinare l'attività dell'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer, assicurando i ricoveri sollievo' alle famiglie dei malati, realizzando concretamente un collegamento tra famiglia ed assistenza sanitaria e contenendo anche la spesa pubblica;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con idonee iniziative al fine di ripristinare l'attività dell'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer dell'ASP di Trapani, assicurando i ricoveri sollievo' alle famiglie dei malati di Alzheimer». (343)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, recante Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale', al comma 6 dell'art. 3 ha disposto che l'erogazione della quarta trimestralità per l'anno 2011 in favore dei Comuni, ad eccezione di quelli con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, dovrà tenere conto dei meccanismi di premialità, sulla base di criteri individuati con decreto dell'Assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali, sentito l'Assessore regionale per l'economia, sentita la Conferenza Regione - Autonomie Locali, per gli enti che dimostrino di avere adempiuto agli obblighi previsti dai precedenti commi, nonché di avere adottato misure di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali e di aver dato attuazione, anche parziale, al piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, così come integrato dall'art. 19, comma 16 bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni';

con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e alla funzione pubblica n. 275 del 5.11.2012, è stato determinato l'ammontare delle risorse destinate alla premialità per l'esercizio finanziario 2011 nella misura dell'uno per cento della quarta trimestralità dell'anno 2011, riferita ai soli Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, indicando i requisiti di ammissione alle risorse premiali, che sono:

1. avere adempiuto agli obblighi di cui all'art. 3 della L.r. 7/2011;
2. avere adottato misure di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali;
3. avere attuato, anche parzialmente, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art. 8 del D.L. 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

con circolare n. 1/AA.LL. del 16 gennaio 2013 il Dipartimento delle Autonomie Locali ha previsto che, per la dimostrazione del requisito di cui al punto 2., il Comune dovrà allegare, a pena di esclusione dalla partecipazione alla relativa quota premiale, tra l'altro, protocollo d'intesa stipulato con l'Agenzia delle Entrate;

rilevato che l'adempimento di cui all'art. 1 D.L. 30 settembre 2005, n. 203 non prevede obbligatoriamente la stipula di protocolli d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, ma idonei strumenti per favorire la partecipazione dei Comuni al contrasto all'evasione fiscale;

rilevato altresì che la Regione Siciliana ha stipulato in data 15 giugno 2012 il protocollo d'intesa con Anci Sicilia e la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, prevedendo, all'art. 6 che al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto all'art. 1 i Comuni della Regione Sicilia aderiscono al presente protocollo inviando alla Direzione regionale della Sicilia ed alla Direzione provinciale competente mediante PEC, o in subordine tramite raccomandata a/r, una lettera di adesione';

considerato pertanto che è ragionevole ritenere che gran parte dei Comuni abbia aderito al suddetto protocollo in data successiva al 31 dicembre 2011, non escludendo con ciò la stipula di

eventuali altre convenzioni e/o protocolli, con altri organi, enti, forze dell'ordine, etc, finalizzati al contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali;

ritenuto, per le considerazioni espresse in precedenza, che l'obbligo dei Comuni di allegare il protocollo d'intesa stipulato con l'Agenzia delle Entrate, a pena di esclusione dalla partecipazione relativa alla quota premiale anno 2011, non possa essere assolto da molti Enti, che pure hanno adottato, come previsto dal D.A. n. 275 del 5/11/2012, misure di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali;

rilevato altresì che il suddetto obbligo è stato previsto successivamente al 31 dicembre 2011, per cui gli Enti, in ogni caso, non avrebbero potuto prenderne atto entro i termini utili per l'assolvimento;

visto che l'assolvimento di detto obbligo pregiudicherebbe la possibilità per molti Comuni di essere ammessi alle risorse premiali per l'anno 2011;

per sapere se non ritengano opportuno modificare le condizioni per la dimostrazione del possesso del requisito di ammissione alle risorse premiali per l'anno 2011 relativo alle misure di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali, previsto dalla circolare n. 1 del 16 gennaio 2013 nel senso che segue:

per la dimostrazione del possesso del requisito di cui al punto 2, il Comune dovrà allegare, a pena esclusione dalla partecipazione alla relativa quota premiale:

- protocolli d'intesa, accordi, convenzioni, con organismi, enti, forze dell'ordine, Agenzia delle Entrate, etc, finalizzati al contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali;

- programma di controlli finalizzati alla prevenzione ed al contrasto all'evasione fiscale;

- dati relativi all'accertamento delle entrate comunali, sul bilancio 2011 e sul bilancio 2010, derivanti dall'attività di contrasto all'evasione, esclusivamente compilando il modello B' allegato alla presente circolare';

e, per effetto di quanto sopra, di modificare l'allegato A alla circolare n. 16 del 16.01.2013, nel senso che segue:

si attesta l'adozione delle misure di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali mediante la stipula di protocollo d'intesa, accordi, convenzioni, con organismi, enti, forze dell'ordine, Agenzia delle Entrate, etc, con validità per l'anno 2011, nonché mediante l'adozione di specifici programmi di controlli finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dell'evasione fiscale». (344)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che i rifiuti di tutti i comuni della Provincia di Messina (divisa in cinque Ambiti Territoriali Ottimali), capoluogo compreso, sono stimabili in circa 700 tonnellate al giorno (a cui vanno aggiunti quelli provenienti dai comuni dell'ATO Palermo 5);

l'intera massa di rifiuti di cui sopra, viene attualmente smaltita presso una sola discarica sita nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea, lungo la costa tirrenica;

la discarica in questione è una delle più grandi presenti in Sicilia (la seconda per volumetria autorizzata della Sicilia), realizzata in regime emergenziale nel 2001 e che sta operando, dal primo luglio 2009, attraverso l'applicazione di una circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (numero 14963 del 30 giugno 2009), che ritiene l'esistenza di un impianto di trito-vagliatura dei rifiuti con recupero a valle dei materiali ferrosi, condizione sufficiente per continuare ad operare;

la provincia regionale di Messina è composta principalmente da comuni di piccole dimensioni in cui la gestione integrata dei rifiuti (formata da un processo di prevenzione, riduzione e riuso, che può ridurre la quantità di rifiuti da una media 500 kg. Pro-capite ad una media di 100 kg. Pro-capite) sarebbe facilmente realizzabile e va considerata come l'unica misura risolutiva della problematica in atto;

considerato che:

l'invaso di contrada Zuppà infatti è distante meno di cento metri da un torrente, il torrente Mazzarrà, e alle spalle (a poche centinaia di metri) del centro abitato di Furnari, la cui popolazione da anni lamenta la presenza e la cattiva gestione della discarica, nonché l'emissione di forti sostanze odorigene da essa promananti in condizioni di vento provenienti da determinate direzioni;

è attualmente pendente presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente una procedura di V.I.A. ex art.23 del D.lgs 152/2006 coordinata con la procedura A.I.A. Art. 10 del D.lgs 152/2006 per il progetto di completamento di un impianto di percolato presso la su citata discarica di Mazzarrà Sant'Andrea, Il 7 dicembre 2012 due sentenze del T.A.R. di Catania (N. 02888/2012 e N. 02882/2012) hanno però annullato i due decreti autorizzativi emessi dalla Regione Siciliana nel maggio del 2009, con i quali si consentiva alla società Tirrenoambiente l'ampliamento della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (il già citato D.R.S. 393) e la contestuale realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione (D.R.S. 391 del 21 maggio 2009);

per i giudici amministrativi 'Non è stato valutato, secondo le previsioni di legge, l'impatto sulle popolazioni vicine dei cattivi odori. Non si è considerato che a pochi passi dalla discarica di Mazzarrà esiste l'abitato di Furnari. Si è autorizzato il conferimento di amianto, senza valutare se le polveri o le fibre del minerale potessero giungere sino agli abitati vicini', hanno, in estrema sintesi, scritto i magistrati, riportando in termini tecnico-giuridici, di carente istruttoria';

la decisione dei magistrati amministrativi è arrivata mentre, sulla gestione della discarica di Mazzarrà ad opera di Tirrenoambiente, erano, e sono tuttora, in corso delle indagini da parte della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto;

le inchieste giudiziarie hanno fatto emergere numerose anomalie gestionali per le quali il 28 giugno 2012 il G.i.p. del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha disposto l'imputazione coatta dell'amministratore delegato della stessa Tirrenoambiente;

al centro delle inchieste penali sono finite anche le strane modalità attraverso cui la società ha ottenuto le autorizzazioni a costruire l'impianto di produzione di energia elettrica dalla combustione di biogas e l'impianto fotovoltaico;

questa situazione si inserisce in un contesto altrettanto allarmante emerso nel procedimento penale Vivaio (procedimento penale numero 1541/07). L'inchiesta ha coinvolto i vertici della Tirrenoambiente e il 28 marzo 2012, nella sentenza di primo grado, è stato messo in evidenza come la discarica di Mazzarrà abbia costituito un business per la mafia locale grazie all'aiuto dei vertici di Tirrenoambiente;

visto che:

quanto esposto non ha tuttavia impedito alla Tirrenoambiente, società a capitale misto pubblico-privato (il cui capitale sociale è detenuto per il 45% dal comune di Mazzarrà Sant'Andrea e per il 49% da soggetti privati: di cui Ederambiente detiene il 21 %, la Secit e la Gesenu entrambe il 10 % e le altre quote private sono detenute dalla Ecodeco, San Germano, Cornacchini, Themis e Bioener), di ottenere ben due autorizzazioni all'ampliamento dell'impianto - rilasciate dalla Regione Siciliana nel 2007 (D.D.S. n. 200 del 2 marzo 2007, per una volumetria pari a 1.480.000 metri cubi) e nel 2009 (D.R.S. n. 393 del 22 maggio 2009, per una volumetria pari a 1.720.000 metri cubi) - fino a raggiungere una capacità d'abbancamento di 3.200.000 metri cubi;

la sopracitata discarica è stata realizzata in un sito che poco si adattava alla realizzazione di un'opera di questo tipo;

non vi è stata, ad oggi, alcuna intenzione di interrompere il funzionamento della stessa, nonostante il disposto della normativa vigente (Decreto Legislativo numero 36/2003 in attuazione della direttiva europea 1999/31/CE), anche come soluzione transitoria.

per sapere se:

non intendano intraprendere misure volte a tutelare la salute e la vivibilità dei residenti della zona di Mazzarrà Sant'Andrea e Furnari;

non ritengano opportuno avviare misure di prevenzione immediate per la riduzione complessiva dei rifiuti, e far sì che la frazione organica sia definitivamente avviata al compostaggio (essendo, la stessa, causa oggettiva di molestie olfattive e di percolato);

non intendano imporre ai comuni l'implementazione della raccolta differenziata attraverso sistemi di raccolta spinta, che garantirebbero in tempi celeri percentuali di r.d. superiori al 65%». (345)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-CANCELLERI-PALMERI-MANGIACAVALLO-CAPPELLO-TROISI-CIACCIO-ZITO-
CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-LA ROCCA

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

da notizie di stampa si è appreso di una riunione svoltasi nelle scorse settimane presso la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Palermo nella quale si è discusso di trasferire i dipendenti della Sezione Controllo dell'Agenzia delle Entrate di Bagheria nella sede di Palermo;

tale scelta rientrerebbe nel piano di soppressione predisposto dall'Agenzia delle Entrate in forza del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, che ha previsto la riorganizzazione dei servizi degli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie delle Entrate presenti nel territorio nazionale;

specificamente, l'art. 23-quinquies, comma 5 della suddetta legge dispone, con riferimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alle Agenzie delle Entrate, che nei casi in cui si ritenga indispensabile, ai fini dell'efficace svolgimento di compiti e funzioni dell'amministrazione centrale, l'articolazione delle strutture organizzative in uffici territoriali, si procede comunque alla riduzione del numero degli stessi. Gli uffici da chiudere sono individuati avendo riguardo prioritariamente a quelli aventi sede in province con meno di 300.000 abitanti, ovvero aventi un numero di dipendenti in servizio inferiore a 30 unità, ovvero dislocati in stabili in locazione passiva;

considerato che:

nell'eventualità in cui dovesse essere disposto il trasferimento dei dipendenti della Sezione Controllo dell'Agenzia delle Entrate nella sede di Palermo, la diretta e inevitabile conseguenza di tale provvedimento sarebbe la chiusura dell'Ufficio territoriale di Bagheria;

attualmente l'Ufficio territoriale di Bagheria raccoglie un bacino d'utenza di circa 100mila cittadini, distribuiti tra i vari comuni del comprensorio e pertanto la chiusura della sede sarebbe fonte di ulteriori gravi disservizi ed enormi ripercussioni negative sull'economia dei comuni interessati;

si è già proceduto alla chiusura della sede distaccata del Tribunale a Bagheria e degli uffici della Serit s.p.a.;

ritenuto che una delle soluzioni che consentirebbe, in tempi brevi, di scongiurare la chiusura dell'ufficio territoriale di Bagheria, potrebbe essere quella di ospitare in via permanente gli uffici dell'Agenzia delle Entrate in uno degli immobili confiscati destinati e consegnati al Comune di Bagheria, in particolare il bene sito in via Pittalà (angolo corso Butera - via Scaduto), facendo venir meno uno dei criteri (in questo caso assorbente rispetto agli altri due) cui è subordinata la chiusura degli uffici, ossia che gli stessi siano dislocati in stabili in locazione passiva;

per sapere se non ritenga, pur nell'ambito delle specifiche competenze, porre in essere ogni iniziativa possibile atta a scongiurare la chiusura dell' Ufficio territoriale di Bagheria dell'Agenzia delle Entrate e, qualora la soppressione fosse inevitabile, quali misure intenda adottare per impedire i conseguenti disservizi». (350)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Trenitalia ha annunciato che dal prossimo 10 marzo sopprimerà 105 collegamenti ferroviari in Sicilia, tra cui una serie di linee interne in diverse province, ed è a rischio anche il collegamento Palermo - Trapani;

tale iniziativa penalizza pesantemente la Sicilia, accentuandone l'isolamento, anche a livello interno, ne mette a serio rischio l'economia, determina grandissime difficoltà a migliaia di pendolari che quotidianamente utilizzano il treno per raggiungere il posto di lavoro o di studio e causerà, come evidenziato dai sindacati, la perdita di oltre un migliaio di posti di lavoro;

ritenuto che il trasporto ferroviario si presenta come elemento essenziale per migliorare i collegamenti interni e fare crescere il tessuto economico dell'Isola, che non può continuare ad essere penalizzata da scelte calate dall'alto, che non tengano nella dovuta considerazione le sue peculiarità;

considerato che nel Documento di Programmazione economica e finanziaria di recente approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana sono previsti interventi per il miglioramento della rete ferroviaria di collegamento interno, compreso il raddoppio della linea Trapani - Palermo;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per scongiurare la soppressione dei collegamenti ferroviari, già annunciata da Trenitalia, definendo con la stessa società un programma di valorizzazione del trasporto ferroviario, in linea con le esigenze dell'Isola». (353)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel Comune di Petrosino (TP), nel tratto di spiaggia sito in località Torrazza, insiste una porzione di immobile confinante con il Demanio Pubblico Regionale che ad oggi risulta di proprietà privata;

l'area della spiaggia e dei margini di Torrazza è area SIC/ZPS denominata Paludi di Capo Feto e margini Spanò, inoltre è stata dichiarata Zona Umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar con Decreto dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente pubblicato in GURS 169 del 22.07.2011;

tale tratto di spiaggia, che consta di circa mq 20.000, ad oggi non può essere utilizzato dai tanti turisti che affollano il litorale petrosileno, vanificando, di fatto, tutti gli sforzi dell'Amministrazione comunale che si sta attivando per rendere pubblico ed accessibile a tutti un tratto di costa particolarmente apprezzato dai tanti visitatori;

alcuni cittadini, che hanno costituito il comitato denominato La spiaggia di Torrazza è di tutti, si stanno battendo al fine di riaffermare il principio della Spiaggia quale bene comune da una forma davvero peculiare di privatizzazione;

la spiaggia è stata acquistata insieme alla zona umida retrostante da una società privata, la Roof Garden s.r.l., la quale si è arrogata il diritto dello sfruttamento pressoché esclusivo di essa, e visionando le particelle catastali il suo diritto di proprietà risulta estendersi a quasi tutta la spiaggia;

considerato che:

il Presidente della Repubblica, investito della questione dal comitato cittadino, ha risposto che una spiaggia non può appartenere a nessun privato o ente diverso dal demanio necessario dello Stato ai

sensi degli artt. 822 e 823 c.c., ed ha inviato le autorità preposte ad attivarsi per restituire alla collettività ciò che non le può essere sottratto con un semplice atto di compravendita tra privati;

i noti fenomeni di erosione della costa hanno ridotto le dimensioni della fascia di arenile, facendo sì che i confini di proprietà privata registrati al catasto dei terreni giungano sostanzialmente dove adesso c'è la spiaggia;

il comitato chiese già in data 15/12/2011, reiterando l'istanza in giugno e ad ottobre del 2012, alla Capitaneria di Porto, all'Assessorato Territorio e Ambiente, al Prefetto di Trapani e al Sindaco di Petrosino di provvedere, ciascuno per la propria parte di competenza, tempestivamente, alla ridefinizione dei confini del demanio;

nella metà di ottobre del 2012 l'A.R.T.A. (Assessorato Regionale Territorio e Ambiente) ha avviato il procedimento di delimitazione dell'area demaniale. Nel frattempo, la società Roof Garden provvede alla spianata di rifiuti scaricati abusivamente nell'area posta tra la spiaggia e il margio, ai confini di una strada sterrata da sempre utilizzata da tutti come strada di accesso alla spiaggia;

il cantiere fu dapprima sequestrato dalla magistratura inquirente, ma poi restituito nella disponibilità della società proprietaria, che non ha però fatto chiarezza riguardo lo smaltimento dei rifiuti, anche speciali, che insistevano nell'area;

la società non potendo ottenere la concessione per realizzare due alberghi in zona umida protetta a livello internazionale ha chiesto e ottenuto la concessione per realizzare due caseifici, fruendo anche dei contributi del bando 123 PSR accrescimento del valore aggiunto nel settore agricolo forestale.

visto che:

questo progetto, il 06/02/2012, con protocollo 7503, ha ottenuto dall'A.R.T.A., servizio 4, parere preliminare favorevole alla valutazione d'incidenza ed il 20/02/2012 è stata rilasciata dal Comune di Petrosino la concessione edilizia numero 9;

le opere sono già state realizzate, ed è piuttosto evidente a tutti che si tratta di edifici destinati alla ricezione turistica;

l'A.R.T.A. non ha notato che, in realtà, i due corpi di fabbrica autorizzati, di ben 9000 mq, sono a tutti gli effetti due alberghi destinati alla ricezione turistica; anche nell'improbabile ipotesi in cui gli edifici realizzati dovessero essere effettivamente destinati alla produzione di prodotti caseari, l'A.R.T.A. ha ritenuto paradossalmente compatibile con la vocazione naturale del sito naturalistico i caseifici in questione;

non esistono precedenti né in Sicilia né altrove di impianti per la produzione di latte e formaggio ubicati su zone paludose, atteso che le zone umide ricevono protezioni a livello internazionale perché sono in primo luogo le autostrade degli uccelli migratori, cioè luoghi di transito e di sosta delle specie migratorie, oltre che luoghi particolarmente suggestivi sotto il profilo della bellezza paesaggistica, la cui vocazione deve essere quella di essere preservati da ogni forma di speculazione edilizia che inevitabilmente ne compromette il valore, la funzione e la bellezza;

per sapere:

le modalità e la ragioni che abbiano indotto l'Assessorato a concedere parere favorevole per l'autorizzazione dell'impianto balneare in prossimità della spiaggia e la concessione edilizia dei corpi di fabbrica in cemento armato all'interno dell'area protetta». (355)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TROISI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«All'Assessore per la salute, premessi i contenuti di cui al Decreto Assessoriale del 18 novembre 2009 e pubblicato sulla GURS 24 dicembre 2009, n.60, recante Modifiche ed integrazioni al decreto 16 settembre 2009, concernente Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture provate accreditate di diagnostica di laboratorio;

rilevato che detto Decreto dispone esclusivamente in direzione di strutture private accreditate, ossia di strutture che svolgono come attività prevalente quella tipica del laboratorio di analisi e per esse, nell'ambito del processo di riorganizzazione e di ottimizzazione recante all'art. 8 quanto segue: Al fine di garantire l'omogenea accessibilità alle prestazioni sanitarie, è consentito il trasferimento delle strutture che ne facciano richiesta, dalle zone cittadine o dai comuni con numerosa presenza di laboratori, nelle aree disagiate e nelle zone carenti individuate dalle stesse aziende nella ricognizione effettuata a seguito dei processi di aggregazione. Ove non vi siano richieste, e sempre previa autorizzazione dell'azienda sanitaria territoriale, è consentito ai laboratori che fanno parte di una struttura societaria di istituire dei punti prelievi in comuni o frazioni dove non ci sono laboratori pubblici e privati, che sono distanti non meno di 10 km.;

considerato che:

molte piccole e medie imprese operanti al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale, ma autorizzate ai sensi del D.A. 890/2002, erogano servizi sanitari e che dunque non possono essere attratte dalle disposizioni normative di cui infra;

dette piccole imprese vivono sul mercato, possono contribuire allo sviluppo ed all'occupazione, non incidono sul bilancio della Regione ma sono impediti nello sviluppo imprenditoriale in quanto una errata interpretazione della norma da parte di varie ASP vuole che l'art.8 del Decreto citato si applichi sia alle strutture accreditate, ossia finanziate dalla Regione, che a quelle che agiscono sul libero mercato, e dunque dette ASP obiettano sul fatto che una richiesta di apertura di un punto prelievo ad una distanza inferiore a 10 Km da un altro punto prelievo, sarebbe in contrasto con il disposto del citato art. 8 che richiede una distanza tra i punti prelievo di almeno 10 Km, mentre non vi sarebbe alcun ostacolo ad autorizzare qualsiasi altra struttura sanitaria, compreso un laboratorio di analisi;

è evidente che l'ambito di operatività delle limitazioni disposte dall'art.8 dovrebbe essere circoscritto a laboratori di analisi accreditati (c.d. ex convenzionati e dunque surroganti attività di competenza ASP con oneri a carico del SSN) e non già di strutture private con costi ad esclusivo carico di aziende private;

per sapere se non ritengano opportuno emettere una circolare chiarificatrice con funzione correttiva del citato decreto, da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Regione che (atteso che il decreto in parola ed il relativo art. 8 dispongono nell'ambito circoscritto delle strutture private accreditate e dunque surroganti attività di competenza ASP con oneri a carico del SSN) preveda

come la limitazione, prevista dall'art. 8 del decreto 18 novembre 2009 pubblicato nella ultima versione sulla GURS 24 dicembre 2009, n.60, relativa alla distanza minima di 10 Km dai punti prelievo, non debba trovare applicazione per le strutture sanitarie private che operano con costi ad esclusivo carico di privati e dunque senza alcun contributo del SSN». (356)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il grave incendio avuto luogo il 29 luglio 2012 nella discarica di Bellolampo, balzato agli onori della cronaca nazionale per le evidenti preoccupazioni circa la salubrità dei luoghi circostanti, fu oggetto di una tempestiva task force interistituzionale che coinvolse ARPA, Istituto Zooprofilattico di Teramo ed altri autorevoli organismi esperti in problematiche ambientali, coordinati dal Dipartimento Attività Sanitarie dell'Assessorato regionale alla salute;

considerato che l'esito di tale intervento evidenziò il superamento dei valori di diossina in alcuni campionamenti di latte effettuati in tre allevamenti situati nel comprensorio palermitano prossimo alla discarica, tanto che l'allora DDG, dott.ssa Lucia Borsellino, emanò un apposito decreto con cui il territorio compreso nel raggio di tre chilometri dalla discarica di rifiuti solidi urbani Bellolampo di Palermo, veniva dichiarato Zona di protezione da diossina e PCB . Il provvedimento in questione ha imposto pesanti restrizioni alle attività agricole ed agli allevamenti operanti nel territorio in considerazione, quali ad esempio: divieto di utilizzare per alimentazione umana il latte prodotto dalle aziende presenti nella zona di protezione; divieto di spostamento e pascolo del bestiame di allevamento; divieto di utilizzo di foraggio contaminato per le necessità dei propri allevamenti;

rilevato che è fuor di dubbio l'opportunità di un siffatto provvedimento quando esso, come in tal caso, rispose ad una necessità di tutela della salute pubblica; ma è altrettanto importante non dimenticare la situazione ancora oggi quotidianamente vissuta dalle aziende agricole e di allevamento fortemente penalizzate dalle misure di prevenzione disposte. A distanza di oltre sei mesi dall'accaduto, in una situazione attuale, riteniamo di emergenza ridimensionata, appare opportuno prendere in considerazione misure che possano ristorare i danni sofferti dagli operatori economici e dalle loro famiglie presenti nei territori dei comuni di Borgetto, Montelepre, Giardinello, Carini, Palermo (Bellolampo), offrendo loro un sostegno dovuto;

per sapere quali urgenti misure intendano adottare per sostenere concretamente le imprese agricole interessate dagli effetti dell'incendio della discarica di rifiuti solidi e urbani di Bellolampo, la cui attività risulta ancora oggi paralizzata dalle pesanti restrizioni imposte dal Governo regionale». (357)

FIGUCCIA - DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - GRECO G. - LO SCIUTO - FIORENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dall'inizio della corrente settimana sono interrotti i collegamenti marittimi per il trasporto merci sull'isola di Pantelleria e sull'isola di Formica e ciò determina grave disagio agli abitanti dell'isola, che, perdurando tale situazione, rischiano di rimanere totalmente privi di mezzi di sostentamento;

ancor più grave, se fosse possibile, appare la situazione di Formica, in cui ha sede la Comunità Mondo X, che, se non venissero assicurati i trasporti, in particolare di carburante, resterebbe perfino priva di corrente elettrica;

rilevato che il Governo regionale siciliano e per esso l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, a seguito della scadenza, il 31 dicembre 2012, del contratto con la compagnia di navigazione che assicurava detti collegamenti, era intervenuto consentendo, seppure per un breve periodo, la ripresa della linea; considerato che ad oggi nessun intervento è stato posto in essere per scongiurare il fermo dei collegamenti;

considerato altresì che la situazione di isolamento e marginalità subita da Pantelleria, sia per quanto riguarda i collegamenti, sia per altra questione, relativa alla soppressione del punto nascita, rischia di sfociare in legittime proteste da parte degli abitanti, con conseguenti rischi per il mantenimento dell'ordine pubblico;

considerato ancora che la Comunità Mondo X ed i suoi ospiti, in assenza dei collegamenti per il trasporto di merci e di carburante, sarebbero a serio rischio di sopravvivenza;

ritenuto che sia doveroso da parte del Governo regionale intervenire con provvedimenti concreti, nella considerazione che anche le isole minori fanno parte della Sicilia e non possono essere sempre più mortificate ed ignorate, come continua invece ad avvenire;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per assicurare l'immediata ripresa dei collegamenti per il trasporto di merci con l'Isola di Pantelleria e l'isola di Formica, anche attraverso provvedimenti di urgenza, assolutamente giustificati dalla situazione d'emergenza determinatasi;

quale programma di breve, medio e lungo termine il Governo regionale intenda attuare per ridare dignità alle Isole minori della Sicilia, assicurando ai loro abitanti tutti i servizi, a partire da quelli essenziali, che finora sono stati negati». (358)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e per la mobilità, premesso che:

il 31 dicembre 2012 è scaduto il contratto, stipulato ad agosto 2012, tra la Regione siciliana e la Compagnia delle Isole per il trasporto di merci pericolose e carburanti nelle isole minori;

con deliberazione n. 13 del 17 gennaio 2013 la Giunta di Governo Regionale ha dato mandato all'Assessore regionale per l'Economia di provvedere all'erogazione di risorse disponibili necessarie ad assicurare temporaneamente i servizi di trasporto con le Isole minori e che le risorse individuate sembrano appena sufficienti ad assicurare i servizi per un ulteriore mese attraverso la proroga del contratto scaduto tra la Regione Siciliana e la Compagnia delle Isole;

gli Enti locali delle Isole minori, ed in ultimo lo scorso 17 gennaio c.a. il Sindaco di Ustica ed il Presidente del Consiglio Comunale di Pantelleria, hanno richiamato l'attenzione del Governo per

evidenziare la situazione di estrema criticità in cui versano le Isole minori della Sicilia ed in particolar modo l'Isola di Pantelleria;

a causa di mancanza di fondi, l'isola di Pantelleria, dalla scorsa estate, non ha più l'ausilio della seconda nave, meglio identificata come nave RO.RO., che oltre ai trasporti speciali, negli ultimi decenni, è stata un autentico salvagente dell'isola;

per l'estensione del territorio dell'Isola di Pantelleria, un solo viaggio da e per Trapani non è assolutamente confacente alle esigenze isolate e che la Compagnia delle Isole, nonostante i notevoli sforzi, non sembra essere nelle condizioni di poter garantire un servizio regolare, tant'è che nel mese di dicembre u.s. i collegamenti realmente effettuati sono stati n. 10 sui previsti n. 31 ed alla data del 17 gennaio solamente n.6 collegamenti sui n. 15 previsti;

il naviglio della Compagnia è oramai da ritenere obsoleto e non più idoneo ad essere impiegato per lunghe tratte come quelle di Pantelleria, ed evidenzia continue cancellazioni, spesso rubricate come a causa di avverse condizioni meteo;

considerato che:

perdurando tale situazione, le Isole minori si troverebbero in grande difficoltà, con prevedibili conseguenze di ordine pubblico e danni per l'economia e la sicurezza dei cittadini;

la problematica relativa al collegamento con le Isole minori non può continuare ad essere oggetto di provvedimenti dettati dall'emergenza e, come tali, temporanei e non definitivi, ma debba essere individuata una soluzione organica e concreta, che possa garantire ai cittadini un servizio essenziale per lo sviluppo del territorio;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire con urgenza per assicurare la continuazione, oltre il periodo coperto dalle esigue risorse finanziarie reperite a seguito della citata deliberazione e nelle more dell'espletamento delle procedure di gara per il nuovo bando, del servizio di collegamento con le Isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburante, e se ritengano opportuno e necessario, in ambito più generale, inserire tra le priorità del Governo della Regione le problematiche inerenti le Isole minori, anche per tutte le urgenti questioni rimaste ad oggi irrisolte che penalizzano pesantemente le comunità isolate quali l'approvvigionamento idrico, di energia elettrica o altre fonti alternative, gestione dei rifiuti, la valorizzazione del territorio, anche attraverso l'adozione di una legislazione speciale per le Isole minori che tenga conto della loro peculiarità». (359)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza).

TURANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

al fine di consentire, con finanziamenti a carico dei fondi europei, la realizzazione di lavori di ristrutturazione dell'Ospedale A. Aiello di Mazara del Vallo, ivi compresa anche l'allocazione di apparecchiature per la radioterapia, è stata ipotizzato, per un periodo di due anni, l'allestimento di una struttura vicariante in grado di garantire tutte le emergenze;

il cronoprogramma delle attività da mettere in atto prevedeva l'allestimento della struttura vicariante entro il dicembre 2011, l'inizio dei lavori a gennaio del 2012 e la fine di essi, pena la perdita del finanziamento, entro dicembre 2013;

il suddetto cronoprogramma prevedeva inoltre il trasferimento temporaneo, con rientro a Mazara del Vallo al termine dei lavori di ristrutturazione, di tutti i reparti da allocare presso Presidi ospedalieri vicini e con l'impegno che essi potessero operare in assoluta autonomia;

i lavori appaltati a fine dicembre 2012, a meno dell'esecuzione di sondaggi e carotaggi, non erano ancora iniziati, e si paventa peraltro il rischio imminente di un fallimento della ditta aggiudicataria dell'appalto;

da oltre un anno molti reparti sono stati trasferiti, ridimensionati e depotenziati, spesso praticamente accorpati e taluni soppressi, con sempre maggiore difficoltà a reperire posti letto per acuti (con i pazienti sempre più costretti a trasferimenti presso altre province lontane);

non è stato onorato l'impegno a mantenere un Chirurgo, un Ostetrico ed un Pediatra per gli interventi di urgenza, ed addirittura da più di sei mesi le emergenze vengono trasferite nelle ambulanze senza la presenza a bordo di un medico;

la sala operatoria dell'ospedale è stata chiusa, configurando un'interruzione di pubblico servizio, prima ancora che venisse attivata quella prevista nella struttura vicariante, rendendo impossibile ogni intervento in estrema urgenza indifferibile (es. rottura di milza, gravidanza extrauterina, tamponamento cardiaco, pace maker provvisorio);

l'unica Unità Operativa Complessa con degenze rimasta di Cardiologia con UTIC e centro di Cardiostimolazione (3° in Sicilia per numero di impianti e 1° dotato di strumentazione Cardio per l'ablazione dei substrati aritmogeni acquisiti con fondi europei per circa mezzo milione di euro) è stata resa sostanzialmente inoperante e viene pressata con accanimento per essere trasferita, ridimensionata e depotenziata, presso il P.O. di Castelvetro anziché allocarla nell'area di emergenza urgenza di via Livorno, lasciando così di fatto nella sede dell'area di emergenza soltanto una guardia cardiologica senza adeguata strumentazione che non sarebbe in grado di garantire le emergenze cardiologiche, prima causa di mortalità, considerata anche la difficoltà a reperire posti letto di Utic;

il tavolo tecnico svoltosi in data 3 dicembre 2012 ha determinato che i servizi di cui sarà dotata l'area di emergenza - urgenza sono da considerarsi per le varie specializzazioni in regime ambulatoriale, mentre per il resto si fa riferimento solamente a Pronto Soccorso Triage, posti tecnici di terapia intensiva (solo 4 posti O.B.I. osservazione breve ed intensiva), sala chirurgica per le emergenze (solo con personale reperibile), anestesia e rianimazione, cardiologia (solo in regime ambulatoriale e per impianto di pacemaker provvisori);

considerato che la Regione deve tutelare e garantire il diritto alla salute dei cittadini;

per sapere se si ritiene opportuno che oltre alla permanenza di chirurghi per affrontare le indifferibili e non trasferibili emergenze, nell'area di emergenza urgenza di via Livorno vicariante il presidio Ospedaliero A. Ajello, sia prevista la specifica permanenza di una UTIC con almeno 4 posti letto e 6 posti di post-intensiva (sicuramente realizzabili data la disponibilità di spazi da articolare in maniera più razionale), considerato che essa trova indicazione assoluta in quanto:

- la permanenza di posti letto (4 di UTIC e 6 di post-intensiva possibili se voluti e non ostacolati a qualsiasi costo stante la disponibilità di locali) con degenza (con DRG codificato 19 0354 al P.O. di Mazara) nell'area di emergenza vicaria in allestimento, e oltretutto con la disponibilità di una sala operatoria dedicata (che altrimenti rimarrebbe inspiegabilmente inutilizzata), consentirebbe di garantire realmente le emergenze, prima causa di mortalità (data l'elevata incidenza), mantenendo vitale il presidio A.Ajello.;

- le urgenze - emergenze vere sono prevalentemente cardiologiche e devono essere risolte nel giro di pochi minuti, costituendo la prima causa di mortalità;

- nessuna guardia cardiologica, da sola, potrà mai garantire la complessità della gestione di una emergenza cardiaca (es. tamponamento cardiaco, infarto con blocco, aritmie con arresto cardiaco);

- nessun Pronto Soccorso potrebbe garantire la cosiddetta osservazione breve con un solo cardiologo che dovrebbe occuparsi contemporaneamente di trasferire pazienti con infarto presso le strutture emodinamiche, e comunque non è chiaro di chi sarebbe la responsabilità della gestione di pazienti instabili a rischio di morte improvvisa;

- i posti letto di UTIC sono assolutamente insufficienti in tutta la Sicilia occidentale e spesso i pazienti sono costretti a trasferimenti presso Ospedali lontanissimi;

- non esistono apparecchiature sufficienti per garantire una diagnostica e una interventistica in due sedi distinte (1 solo ecografo e 1 solo intensificatore di brillantezza per impiantistica di P.M.);

- apparecchiature inscindibili (Angiografo e sistema Carto per impiantistica di PM e ICD e terapie ablative) acquistati con fondi europei per circa mezzo milione di euro (uniche in Sicilia in un Ospedale pubblico) non troverebbero allocazione presso le sale operatorie di altri presidi e, oltre a disperdere la elevatissima professionalità acquisita nel corso di un ventennio, ricomincerebbero le migrazioni passive extraregionali che si erano evitate;

- un solo cardiologo in consulenza al Pronto Soccorso, senza possibilità di poter contare su una equipe di supporto con adeguata strumentazione e sulla possibilità di ricovero, esporrebbe sia i pazienti a rischi di malasanità sia i medici a possibili conseguenze di natura legale;

per sapere infine se quando i lavori di ristrutturazione del nosocomio saranno ultimati (pare che i termini inizialmente previsti di dicembre 2013, pena la perdita dei fondi del finanziamento, siano stati postergati alla fine del 2015), resti fermo l'impegno di riallocare in esso i reparti attualmente e momentaneamente trasferiti negli Ospedali limitrofi, ovvero sia nei programmi futuri del Governo la sua riconversione e/o dismissione, e tutto ciò a discapito del legittimo diritto alla salute di una così vasta comunità». (360)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TURANO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con la l.r. 5/2006 la Regione Siciliana costituisce la Fondazione The Brass Group, della quale la stessa Regione è socio fondatore, al fine di promuovere la diffusione e lo sviluppo della musica jazz e contemporanea e che in particolare il comma 2 dell'art.1 recita:

La fondazione persegue, senza fini di lucro, la diffusione dell'arte e della cultura musicale del ventesimo secolo; organizza e gestisce un complesso orchestrale permanente, denominato Orchestra jazz siciliana, specializzato nell'esecuzione di musica contemporanea; promuove e gestisce un centro studi dotato di biblioteca, emeroteca, nastroteca, videoteca, denominato Brass Group Jazz Museum, aperto alla pubblica fruizione; provvede alla formazione professionale dei propri quadri artistici e tecnici ed all'educazione musicale della collettività attraverso la Scuola popolare di musica . Evidenziando quindi la sua rilevanza culturale, sia per i cittadini, artisti e non, che per i turisti;

rilevato che:

dai rendiconti annualmente presentati dalla Fondazione The Brass Group alla Regione, si registrano entrate dirette pari al 40, 50% circa, rispetto al finanziamento pubblico e che inoltre gran parte di esso viene restituito sotto forma di tasse (Enpals, Inps, Erario, Siae, ecc.);

dal 2007 al 2011 la Fondazione sopra citata conta 1970 iscrizioni e 52 docenti impegnati e che attualmente, a causa degli ingenti tagli, ha dovuto licenziare quasi tutto il personale dipendente ed i collaboratori; la sua orchestra ha dovuto sospendere, da circa un anno, tutte le attività concertistiche;

considerato che:

il precedente Governo, dal 2008 al 2012, malgrado la dimostrata capacità produttiva, sia artistica che economica della Fondazione, ha fortemente ridotto, con tagli - dai criteri poco chiari - di entità complessiva di quasi il 61%, l'originario sostegno finanziario, mentre nello stesso periodo, la media dei tagli operati agli enti di produzione lirica, sinfonica e di prosa è stata pari al 25% circa;

attualmente nel bilancio di previsione per l'anno 2013, il capitolo corrispondente 377762 risulta essere soppresso;

The Brass Group - attraverso la sua Orchestra - è l'unico ente di produzione jazz e uno dei più rari in Europa a partecipazione pubblica;

va ascritta alla suddetta Fondazione l'opera di diffusione delle musiche di derivazione afroamericane e che tutti i grandi protagonisti della storia musicale del Secolo scorso, da Miles Davis a Dizzy Gillespie, da Frank Sinatra a Tony Bennett, da Michel Petrucciani a Bill Evans, sono stati ospiti in Sicilia, grazie alla stessa istituzione concertistica;

per sapere se non ritengano di provvedere ad intraprendere le opportune ed adeguate misure, in termini di pianificazione finanziaria, al fine di non vanificare, nonché valorizzare una realtà importante nel panorama musicale, quindi culturale, della nostra isola, con tutte le ricadute positive che ne deriverebbero. Si ricorda, infatti, che tante prime parti solistiche delle più importanti orchestre del mondo provengono dalle bande siciliane, come Francesco La Rosa di Belmonte Mezzagno, Primo Trombone della Cleveland Symphony Orchestra o Salvatore Accardi di Monreale, Primo Corno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, senza il quale Ennio Morricone non avrebbe mai registrato le sue colonne sonore. A tal proposito, è d'obbligo informare che tutti i musicisti dell'Orchestra Jazz Siciliana provengono dalle bande musicali della fondazione in oggetto». (361)

LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI -
VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con circolare n.1943/V dell'8 aprile 1980, il Ministero dell'Interno illustra le principali istruzioni che disciplinano la propaganda elettorale;

con circolare n. 17479 del 25 settembre 2012, l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica ribadisce la disciplina della propaganda elettorale;

vista la legge 4 aprile 1956, n. 212 che delimita ed assegna gli spazi elettorali per le affissioni di propaganda elettorale;

visti gli incontri tenutisi presso le Prefetture del territorio siciliano, ai quali partecipano rappresentanti delle Forze dell'Ordine, degli Enti Locali e delle forze politiche;

vista la sanzione amministrativa pecuniaria da 103,20 euro a 1.032,00 prevista dalla violazione dell'art. 6, comma 1, della citata legge 212/56;

considerato che:

le spese sostenute dal Comune per la rimozione del materiale di propaganda elettorale sono a carico in solido, dell'esecutore materiale e del committente responsabile (art. 15, legge 515/93 come modificato dall'art.1, comma 178, della legge n. 296 del 27.12.2006 - legge finanziaria 2007);

solo nel Comune di Palermo, sono stati individuati circa 9000 manifesti con 612 verbali nelle campagne elettorali che si sono tenute nel 2012;

a tutt'oggi, non è stata modificata la legge e che le sanzioni vengono effettuate per ogni singolo manifesto;

la Polizia Municipale, nel rilevare l'infrazione ha l'obbligo di verbalizzare e di notificare al trasgressore la violazione;

per sapere:

quanti verbali siano stati elevati durante le competizioni elettorali tenutesi nell'anno 2012 e 2013, da tutti i Comandi di Polizia Municipale del territorio siciliano;

quante notifiche siano state effettuate durante le competizioni elettorali tenutesi nell'anno 2012 e 2013, da tutti i Comandi di Polizia Municipale del territorio siciliano e a che punto sia l'iter burocratico per l'attribuzione delle relative sanzioni. In caso di disallineamento tra i verbali effettuati e le notifiche, si richiede relazione motivata come di seguito riportata:

stato dell'arte di tutte le Prefetture sull'avanzamento dell'iter burocratico per l'individuazione della sanzione;

report con i nominativi di tutti i sanzionati e relativi importi;

importo totale incassato per la tematica in questione dai rispettivi comuni;

quante ordinanze di archiviazione siano state adottate». (362)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI - LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO - ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Ente Parco dei Nebrodi, istituito con D.A. n. 560 del 4 agosto 1993, a cui è demandata la gestione dell'omonimo Parco, è un ente di diritto pubblico, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

accertato che:

nel corso dei mesi di luglio e agosto dell'anno 2006, l'Ente Parco dei Nebrodi assumeva, con contratto a tempo determinato otto funzionari, in forza dell'art. 23 del Regolamento del Personale e dei Servizi adottato con delibera del Consiglio del Parco del 29 settembre 2005, n. 14, nonché in sintonia con gli art. 7 e 36 del D.Lgs. 165/2001, ed in relazione alle esigenze della pianta organica approvata con decreto Assessoriale n. 40GAB del 01 febbraio 2006, nella quale venivano previsti n. 31 posti di categoria D, e di cui alcuni altamente specifici;

l'Assessorato Territorio ed Ambiente con la nota prot. N. 34777 del 18 maggio 2006 nel ritenere tali forme contrattuali flessibili di assunzione temporanea di personale legittimate da specifiche disposizioni di legge (C.C.N.L. del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della L.R. 10/2000), ha autorizzato l'assunzione alla duplice condizione:

a)che l'ente si attivi immediatamente per l'avvio delle procedure concorsuali utili al reclutamento del personale in questione;

b)che il contratto di lavoro sia vincolato alle annuali disponibilità di bilancio;

ravvisato che in merito alla prima condizione l'Ente, successivamente all'attivazione dei suddetti contratti, ha incaricato l'ufficio competente per l'avvio delle procedure concorsuali, bloccate poi dalla finanziaria regionale per l'anno 2007; infatti, con la disposizione n. 23 del 12/09/2006 il Direttore dell'Ente Parco incaricava l'Ufficio politiche del personale, di avviare le procedure concorsuali per la copertura dei posti che per far fronte alle esigenze dell'Ente aveva dovuto coprire con i suddetti contratti a termine; l'Ufficio si è attivato predisponendo gli atti necessari all'indizione del concorso, nel frattempo è intervenuta la legge finanziaria per la Regione Sicilia per l'anno 2007 (art. 7, commi 2 e 10) con cui è stato fatto divieto agli Enti Vigilati della Regione di procedere all'assunzione di nuovo personale, consentendo al contempo la proroga dei contratti a tempo determinato stipulati antecedentemente al mese di dicembre 2006;

considerato che:

in merito al precedente punto b) l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ha assicurato negli anni la necessaria copertura finanziaria;

i suddetti contratti sono stati poi prorogati negli anni fino al 31/12/2012 e che le proroghe sono state legittimate da specifiche disposizioni normative (D.Lgs. 165/2001, L.R. n. 2/2007, L.R. n. 25/2008, L.R. n. 24/2010, L.R. n. 5/2012);

ritenuto che la proroga per gli anni 2011 e 2012 è stata legittimata dall'art. 4 della L.R. n. 24/2010 come modificato dall'art. 2 comma 4 della L.R. n. 5/2012, il quale stabilisce come nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione da effettuare secondo le disposizioni previste dall'art. 17, commi 10, 11 e 12, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modifiche ed integrazioni, (omissis), gli enti parco, (omissis), nei limiti delle rispettive disponibilità finanziarie e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 28 e nell'art. 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, possono prorogare sino al 31 dicembre 2012 i rapporti di lavoro a tempo determinato esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge;

considerato altresì che:

in data 23/06/2011 gli otto dipendenti a tempo determinato hanno trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, all'Ente Parco dei Nebrodi, al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente dell'Assemblea Regionale, richiesta relativa alla definizione delle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2010;

a seguito della superiore richiesta l'Ente Parco, con deliberazione del comitato esecutivo n. 66 del 25/07/2011, considerata la materia molto complessa e controversa che esige un autorevole parere chiarificatore e dirimente, ha ritenuto necessario, alla luce degli atti posti in essere dall'Ente Parco stesso e delle vigenti norme di riferimento, verificare la posizione giuridica degli stessi istanti e nel contempo accertare se esistano i presupposti giuridici che legittimano la richiesta avanzata con nota del 23 giugno 2011, e quindi di richiedere per il tramite dell'Assessorato Territorio ed Ambiente parere all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione siciliana;

nel mese di ottobre 2011 l'ARTA formula la richiesta di parere all'Ufficio Legale e Legislativo della Regione siciliana, chiedendo se tale personale possa rientrare nei processi di stabilizzazione di cui all'art. 4 della L.R. n. 24/2010 (stesso articolo di legge in forza della quale i contratti sono stati prorogati per l'anno 2011, proroga legittimata dallo stesso Assessorato);

in data 15/12/2011 i sindaci dei 24 comuni facenti parte del Parco dei Nebrodi (Consiglio del Parco), consapevoli che il lavoro svolto negli anni dagli 8 funzionari direttivi ha assicurato all'Ente ed ai Comuni del Parco un alto livello di professionalità ed efficienza, in ogni campo e settore nei quali sono stati impiegati, con atto di indirizzo politico manifestavano ed esortavano l'Ente alla proroga dei contratti suddetti per l'anno 2012;

anche il Commissario Straordinario dell'Ente scriveva all'Assessorato Territorio ed Ambiente, all'Assessorato dell'Economia, all'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica, al Presidente della Regione e al Presidente dell'Assemblea Regionale manifestando il permanere delle necessità di avvalersi del suddetto personale per le competenze e l'elevato livello di specializzazione degli stessi, chiedendo al contempo l'inserimento del personale di cui in argomento nei provvedimenti che la Regione adotterà nei confronti dei precari regionali;

l'Ufficio Legale e Legislativo suddetto, nel rendere il richiesto parere (n. 38169-265/11/2011 del 12/12/2011), premettendo che rientra nella propria competenza la consulenza giuridica inerente specifici quesiti di carattere generale e che non svolge compiti di controllo sugli atti dell'amministrazione attiva, si esprime, comunque, indicando le possibili soluzioni alternative che l'Ente potrà adottare nel caso di specie: infatti, dopo aver evidenziato che l'Assessorato nel richiedere il parere ha fatto rilevare che le assunzioni suddette sarebbero avvenute senza alcuna prova selettiva - e che nel caso in cui tale circostanza venisse accertata e confermata vada fatta apposita segnalazione alla Procura della Corte dei Conti per i profili di competenza - specifica che l'eventuale illegittimità delle suddette assunzioni farebbe venir meno il presupposto per una stabilizzazione, di contro ove i rapporti siano stati legittimamente costituiti, non si ravvedono motivi per escluderli da tale possibilità;

in merito bisogna rilevare che la mancanza di prova concorsuale all'atto dell'assunzione è sanabile ai sensi della L.296/2006, commi 519 e 558, dal momento che le predette norme rendono possibile bandire la selezione prima di accedere alla procedura di stabilizzazione, situazione analizzata nel dettaglio dalla circolare ministeriale (Funzione pubblica) n. 7 del 30/04/2007 che testualmente recita al punto 3. Requisiti per accedere alle procedure di stabilizzazione - per coloro che sono stati assunti con procedure non concorsuali sarà necessario disporre apposite prove selettive, tale circolare è stata richiamata esplicitamente dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana - parere n. 33/2009 (Allegato 2) - relativo alla stabilizzazione del personale Cefpas (anch'essi rientranti nell'art. 4 della L.R. n. 4/2010) nel quale viene ribadito che non pare assumere autonomo rilievo la circostanza che i soggetti da stabilizzare sono stati assunti a tempo determinato previa pubblica selezione; circostanza rilevante, invero, sul diverso piano delle modalità stesse con cui procedere alla stabilizzazione (dal momento che per coloro che sono stati assunti con procedure non concorsuali sarà necessario disporre apposite prove selettive :v. Dir.min. 30 aprile 2007, n. 7);

L'Assessorato Territorio ed Ambiente, nel trasmettere il suddetto parere dell'Ufficio Legale e Legislativo della Regione Siciliana, in data 12/01/2012, chiede all'Ente una dettagliata relazione riguardante le modalità di assunzione del predetto personale;

L'Ente Parco dei Nebrodi, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2 del 16/01/2012, prende atto del suddetto parere, rinvia a successiva trattazione la proroga dei contratti, e al contempo dà mandato agli uffici in merito alla persistenza delle esigenze di servizio alle quale non può farsi fronte con personale di ruolo e dà incarico agli uffici di valutare la copertura dei suddetti posti tramite procedure di mobilità o altre forme previste per legge stante il perdurare del blocco delle assunzioni;

il Direttore dell'Ente Parco con nota n. 419 del 23 gennaio 2012 relazionava all'Assessorato Territorio ed Ambiente circa le modalità di assunzione del predetto personale - peraltro rese legittime ed autorizzate dall'Assessorato stesso - citando le norme di riferimento e le motivazioni che hanno reso possibile e legittime le procedure relative all'assunzione del personale in argomento;

l'art. 2 comma 4 della L.R. n. 5 del 10/01/2012, pubblicata sul supplemento ordinario della GURS n. 2 del 13/01/2012, consentiva agli Enti Parco di prorogare i contratti a tempo determinato in essere fino al 31/12/2012;

a seguito di atto di diffida proposto dai dipendenti l'Ente Parco con deliberazione n. 6 del 06 febbraio 2012, lo stesso procede alla proroga dei suddetti contratti fino alla scadenza dell'esercizio provvisorio;

L'Assessorato Territorio ed Ambiente non ritenendo chiarite le perplessità circa le procedure di assunzione degli otto funzionari e facendo proprie le indicazioni evidenziate nel parere dell'Ufficio Legislativo e Legale - senza chiarire però quali siano i presupposti giuridici che l'hanno portato a ritenere tali assunzioni illegittime - con nota prot. n. 9322 del 13 febbraio 2012 rassegnava all'attenta valutazione dell'Ente Parco le superiori considerazioni per le conseguenti iniziative che dovranno essere adottate e con nota prot. N. 10684 del 17 febbraio 2012 non dava la legittimità alla delibera del Comitato Esecutivo n. 6 del 06 febbraio 2012 avente ad oggetto: Forme contrattuali flessibili. Atto di diffida, in quanto la delibera risulta in contrasto con la suddetta nota prot. N. 9322 del 13 febbraio 2012;

i dipendenti con note del 22/02/2012 e dell'8/03/2012 ad integrazione e chiarimento di quanto già relazionato evidentemente in modo insufficiente e non esaustivo dall'Ente Parco dei Nebrodi, depositano, sia presso l'Assessorato territorio ed Ambiente sia presso l'Ente Parco, atti e documenti comprovanti non solo la legittimità dei contratti stipulati tra l'Ente Parco dei Nebrodi e gli stessi ma anche l'esperienza maturata dagli stessi dipendenti presso l'Ente Parco che ha consentito la loro assunzione sulla base dell'art. 23 del regolamento del personale e dei servizi adottato con deliberazione del Consiglio del Parco n. 14 del 29 settembre 2005 resa esecutiva dall'Assessorato stesso;

a seguito di tutto ciò l'Assessorato Territorio ed Ambiente riformulava un'ulteriore richiesta di parere all'Ufficio Legale e Legislativo della Regione Siciliana;

L'Ente Parco, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 16 dell'8 marzo 2012, delibera di non condividere il contenuto della nota Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente prot. n. 10684 del 17 febbraio 2012 riguardante la propria deliberazione n. 6 del 6 febbraio 2012, pertanto decide di conferire incarico ad un legale per valutare le idonee azioni giuridiche da adottare a tutela dell'operato dell'Amministrazione dell'Ente Parco, con particolare riferimento alla citata deliberazione 6/2012;

L'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana rende un nuovo parere in data 30/03/2012 con il quale conclude affermando che la proroga (e conseguentemente la stabilizzazione) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2010 nel testo modificato con la L.R. n. 5/2012 è consentita per i rapporti di lavoro a tempo determinato;

il legale che aveva ricevuto incarico con la sopraccitata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 16 dell'8 marzo 2012, in data 14/05/2012 rende un parere con il quale sconsiglia l'Ente Parco di proporre qualsiasi tipo di azione a tutela dell'operato dell'Amministrazione poiché la deliberazione di proroga adottata (n. 6 del 6/02/2012) è nulla per mancanza di copertura finanziaria (poiché il Parco aveva artificiosamente posto la spesa a totale carico dell'Assessorato Territorio ed Ambiente anziché sul bilancio proprio dell'Ente) e, ricostruendo il percorso normativo e giuridico dei contratti stipulati con l'Ente Parco, conclude che non possono esservi dubbi in ordine alla natura dei contratti di lavoro, trattandosi inequivocabilmente di contratti di lavoro a tempo determinato e non anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e che conseguentemente i contratti sono prorogabili ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2010 e s.m.i.;

con deliberazione n. 63 del 18/06/2012 il Comitato esecutivo procede quindi alla proroga delle otto unità di personale a tempo determinato fino al 31/12/2012;

l'ARTA strumentalmente sospende la deliberazione di Comitato esecutivo n. 63 del 18/06/2012, subordinando l'esecutività della stessa ad un nuovo parere questa volta richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo;

l'Avvocatura Distrettuale dello Stato rende il suddetto parere in data 18/09/2012 precisando che (omiss) In tale ottica, non sembra, innanzitutto, che la formulazione testuale della norma lasci margini di dubbio sul fatto che (tra gli altri soggetti ivi elencati, anche) l'Ente Parco dei Nebrodi sia, in linea di principio, pienamente legittimato, nell'an, ad avvalersi - naturalmente nello scrupoloso rispetto degli ivi indicati limiti modali e temporali, e previa verifica della concreta sussistenza di tutti i necessari presupposti di legge ad hoc - della possibilità di prorogare sino al 31.12.2012 i rapporti di lavoro a tempo determinato esistenti alla data di entrata in vigore della legge;

a seguito del suddetto parere l'Assessorato Territorio ed Ambiente con la nota prot. N. 55751 del 09/10/2012 rende la deliberazione di Comitato esecutivo n. 63/2012 legittima ed esecutiva;

con la deliberazione n. 112 del 17/11/2012 il Comitato Esecutivo dell'Ente nell'approvare l'assestamento tecnico per l'anno 2012, destina la somma di euro 25.466,00 a finanziamento della delibera n. 63/2012 per mesi uno;

accertato che l'assestamento tecnico è stato successivamente approvato, in data 29/11/2012, dal Consiglio del Parco e reso esecutivo dall'Assessorato Territorio ed Ambiente;

visto l'art. 4 della Legge Regionale 22 gennaio 2013, n. 4 pubblicata sulla GURS n. 4 del 23 gennaio 2013, inerente le Proroghe di contratti relativi a personale del CEFPAS, degli enti parco, delle camere di commercio e dell'IRSAP, che al comma 1 riconosce agli enti parco la proroga dei contratti a tempo determinato in essere alla data del 30 novembre 2012 e al comma 2 prevede la necessaria copertura finanziaria imputandone l'onere nell'esercizio provvisorio relativo al bilancio di previsione della Regione per l'anno 2013 - U.P.B. 12.2.1.3.3 - capitolo 443305, autorizzato con delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 30 dicembre 2012;

gli otto dipendenti dell'Ente Parco dei Nebrodi con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 63 del 18/06/2012 sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2012;

tale deliberazione con nota prot. N. 55751 del 9 ottobre 2012 è stata dichiarata esente da vizi di legittimità ed esecutiva, dal competente Assessorato della Regione Siciliana, in assolvimento alla istituzionale funzione tutoria;

in data 19/12/2012 il Commissario dell'Ente Parco con atto di indirizzo prot. N. 29 al fine di non arrecare pregiudizio ai suddetti dipendenti riconosce ai fini giuridici la proroga dei suddetti contratti per l'anno 2012;

in forza dei summenzionati provvedimenti gli otto dipendenti a tempo determinato avevano dei contratti in essere con l'Ente Parco dei Nebrodi alla data del 30 novembre 2012;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare affinché venga risolto definitivamente il problema esposto in premessa, considerato che ad oggi otto lavoratori non sono stati ancora prorogati, nonostante una

legge regionale che ne dispone la prosecuzione contrattuale e che al contempo ne assegna la relativa copertura finanziaria;

se non ritengano di dover avviare una specifica procedura ispettiva al fine di accertare l'esistenza di eventuali omissioni e le reali motivazioni che hanno generato queste gravi anomalie, azioni che mascherano un contorno reiterato di mobbing lavorativo, e conseguentemente determinare gli eventuali profili di responsabilità e quindi adottare i successivi, consequenziali, provvedimenti;

se non ritengano di dovere accertare se tali anomalie e negligenze, qualora fossero volontarie e ripetute possano essere assimilabili ad eventuali omissioni di atti d'ufficio, considerato che si tratta di determinazioni dovute e artificiosamente non poste in essere, ritardate fino a farne decadere e non riconoscere gli effetti giuridici ed amministrativi, se così fosse si tratterebbe di atteggiamenti tali da determinare un abuso di potere, finalizzato a non adottare gli atti di proroga propedeutici alla stabilizzazione del personale, recando di fatto un danno irreparabile e grave agli stessi dipendenti;

se non ritengano di dover provvedere immediatamente d'ufficio alla proroga dei contratti in essere degli otto dipendenti, considerato che la classe politica siciliana ha l'obbligo morale di non disperdere il proprio patrimonio di conoscenza e sapere, quindi riteniamo sia un dovere mantenere un posto di lavoro quando ne ricorrano, come in questo caso, i presupposti giuridici ed economici;

se non ritengano opportuno, in un periodo di grave crisi economica che si ripercuote sulle famiglie siciliane, salvaguardare la posizione lavorativa legittima di otto dipendenti al fine di non recare pregiudizio per il loro futuro;

se anche in questo caso possiamo schierarci al fianco del Presidente Rosario Crocetta per difendere e tutelare i diritti di lavoratori con contratto precario e non dirigenziale, e se quanto esposto risponda al vero, coerentemente con quanto sinora affermato e quanto posto in essere dal Presidente stesso, non si ritenga di dover accertare in capo a quali soggetti siano imputabili le eventuali omissioni di atti d'ufficio e le gravi anomalie riscontrate, azioni reiterate nel tempo e volte ad impedire il reinserimento lavorativo di otto dipendenti nonostante lo stesso fosse previsto e legittimato da specifiche norme nazionali e regionali, nonché ribadito da due pareri dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana e da un parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo;

se esistano altri casi relativi al personale in cui sia stata dimostrata o non dimostrata altrettanta solerzia e scrupolosità da parte degli enti coinvolti, considerato che viviamo in uno Stato di Diritto e che la legge è uguale per tutti». (363)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la sera del 18 febbraio, una frana ha determinato il crollo di una parte della sede stradale in via Puntale Arena lungo la strada che si dirama da via Carrai, mettendo a repentaglio l'incolumità di circa 500 residenti, e questo è soltanto l'ultimo crollo, in ordine di tempo, che ha interessato la zona già flagellata del messinese, dove la notte tra sabato e domenica 17 febbraio si era già abbattuta una frana in contrada Luce, a Camaro Superiore, causando notevoli disagi e determinando lo sgombero

disposto per ovvi motivi di sicurezza di quattro famiglie ospitate in una struttura di Ganzirri ma che ancora non hanno ricevuto assicurazioni circa i tempi necessari alla messa in sicurezza ed al loro probabile rientro nelle abitazioni abbandonate;

il sopralluogo dei tecnici della Protezione Civile, si è concluso con notizie a dir poco allarmanti e le previsioni si fondano sull'evidente constatazione che il pericolo di caduta di altri massi è ai massimi livelli;

le previsioni metereologiche a breve termine indicano la probabilità che continueranno piogge intense ed incessanti, ed intanto a macchia d'olio si sparge l'apprensione e la paura degli abitanti di altre zone limitrofe che vivono costantemente con il timore di una nuova Giampileri;

è dunque chiaro, in questo quadro, che gli interventi ex post non sono più sufficienti, l'attività di soccorso, seppur ottima ed indefessa, prestata dai vigili del fuoco, serve solo a tamponare, mentre adesso occorrono interventi risolutivi e definitivi di messa in sicurezza del territorio attraverso un piano dettagliato e la mappa dei territori esposti a rischio idrogeologico;

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con la massima urgenza e priorità, implementando azioni che non si limitino ai consueti provvedimenti d'urgenza come la chiusura o la parziale interdizione della strada provinciale che collega il Villaggio con la Statale, ma apportando interventi risolutivi che impediscano il verificarsi ormai consueto del distacco di massi dai costoni che sovrastano la Strada;

iscrivere a carico del bilancio regionale, dei fondi destinati alla prevenzione del rischio ed alla mappatura del territorio con particolare attenzione al reticolo idrografico;

ripristinare immediatamente le condizioni di normalità e garantire, in tempi brevi, il ritorno in sicurezza delle famiglie sfollate presso le proprie abitazioni». (364)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANÀ

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la salute, premesso che, dal 1996 - anno in cui nella Regione siciliana viene emanata la legge 26 che ha programmato la realizzazione della rete d'interventi in favore dei soggetti affetti da malattie inguaribili - ad oggi, il quadro normativo regionale ha visto un susseguirsi di norme volte a disciplinare l'accesso e lo sviluppo nel nostro territorio delle cure palliative. Nel corso di questi anni sono stati realizzati, quantomeno sulla carta, nelle ASP dei principali centri siciliani, *hospice* per un totale di 89 posti letto, anche se non tutti risultano completati e disponibili. Si è cercato, inoltre, di potenziare la rete di assistenza domiciliare palliativa che viene erogata attraverso apposite convenzioni con efficienti enti no profit operanti nella nostra Regione;

considerato che la legge 38 del 15 marzo 2010 sancisce definitivamente il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative ed alla terapia del dolore che assurge, finalmente, a livello di assistenza essenziale;

preso atto che la nostra Regione, pur avendo costituito, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale, un coordinamento di cure palliative a supporto dell'Assessorato per la Sanità cui è

demandato, tra l'altro, il compito di mantenere uniformi i livelli di assistenza ai malati, non offre riscontri significativi rispetto a quanto stabilito nei provvedimenti normativi regionali in materia. Numerose sono le segnalazioni dell'utenza che lamenta la scarsa disponibilità di accesso alle strutture ed all'assistenza domiciliare per i propri familiari che vivono il dramma di una malattia in fase terminale. L'assenza di risorse umane professionali necessarie a garantire l'operatività dei servizi, forme di assistenza discontinue e pertanto inefficaci rispetto alle finalità per cui dovrebbero essere erogate, l'assenza di criteri effettivi che determinano l'ammissione alle cure palliative, sono soltanto alcuni degli aspetti negativi che certamente non possono essere giustificati dalla mancanza di risorse conseguente all'esigenza di rispettare il piano di rientro del deficit economico sanitario;

rilevato che in Sicilia, nel corso del 2010, l'incidenza dei tumori è stata di 16.144 casi (9.096 uomini e 7.048 donne), mentre la mortalità ha toccato quota 9.699 decessi: 5.903 uomini e 3.796 donne. Tra i malati oncologici che avrebbero diritto a un'assistenza negli *hospice*, o a domicilio, con personale adeguato e preparato, solo il 40% attualmente ha accesso a un programma di cure palliative, tutti gli altri vengono assistiti in modo discontinuo;

atteso che l'obiettivo di conseguire un potenziamento della rete di assistenza domiciliare ai malati terminali, ha determinato l'impiego di medici e personale infermieristico che per anni aveva prestato la propria attività, con competenza, grande professionalità ed assoluta dedizione, presso gli enti che operano in tale ambito a livello regionale (SAMOT e SAMO). Tali enti, nel percorso di accreditamento alla Regione siciliana, hanno dovuto sacrificare delle professionalità che erano indispensabili per lo svolgimento di attività altamente specialistiche a detrimento di una numerosa utenza;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per garantire un'efficiente rete di assistenza ai malati in stato terminale, nel rispetto della programmazione sancita dalla normativa regionale e nazionale in materia;

se non ritengano opportuno, in considerazione della consolidata esperienza dei centri che offrono da anni assistenza specialistica ai malati terminali, prevedere una deroga rispetto alla norma che sancisce l'incompatibilità tra il ruolo di medico e infermiere ricoperto in altri ambiti e l'incarico in strutture specialistiche, facendo prevalere il principio della competenza e dell'esperienza specialistica». (367)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FIGUCCIA-DI MAURO-LOMBARDO-FEDERICO-GRECO-LO SCIUTO- FIORENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che giorno 4 Gennaio 2013 è stato nominato componente del Consiglio di Sorveglianza di A.S.T. S.p.A. l'Ing. Emanuele Nicolosi;

considerato che, però, l'Ing. E. Nicolosi è anche colui che da almeno 15 anni ha gestito con tutti i poteri decisionali l'A.S.T. S.p.A., in qualità di Direttore Generale, con deleghe ampie, anche riguardo all'operazione di fusione per incorporazione della Jonica Trasporti e Turismo S.p.A., finché il 31 luglio del 2012 ha cessato dalle funzioni per dimissioni volontarie;

visto che:

A.S.T. S.p.A. dovrà chiudere tutte le società satellite in cui ha partecipazioni azionarie: tra esse, a differenza delle altre interamente possedute da A.S.T., vi è la predetta Jonica Trasporti e Turismo S.p.A., che è infatti partecipata per il 51% da A.S.T. S.p.A. e per il 49% da un soggetto privato, 'Mediterranean Shock Absorber', società che si occupa della costruzione di ammortizzatori per veicoli industriali e cioè estranea al trasporto pubblico in quanto tale, che fa capo al Gruppo Montante, Confindustria Sicilia;

la Jonica Trasporti e Turismo S.p.A. è una piccola società, che oltretutto produce costantemente perdite. Infatti, la quota posseduta dal privato ha un valore economico di appena 70.000 euro circa, cioè piccolissimo e modestissimo nello scenario delle società pubbliche e comodamente liquidabile senza grossi oneri;

per sapere:

quale sia l'intento o la direzione che intendano seguire nei confronti della Jonica Trasporti e Turismo S.p.A.;

se l'A.S.T. S.p.A. voglia inglobare la Jonica Trasporti e Turismo S.p.A. senza venderla all'esterno, oppure, in ogni caso, senza prima liquidare la modesta quota di proprietà del Socio privato preferendo assorbirla così com'è, ossia attraverso una operazione di cosiddetta fusione per incorporazione;

ciò nella consapevolezza che senza liquidare preventivamente il privato, questi entrerà direttamente e senza gara pubblica nella compagine e nel patrimonio societario di A.S.T. S.p.A., sebbene con una quota riproporzionata al maggior capitale sociale di A.S.T. S.p.A. stessa, che sarebbe equivalente a circa il 0,4%, ma comunque capace di fare entrare il privato nell'intera gestione dei servizi di trasporto e del patrimonio immobiliare, spiazzando, tra l'altro, la concorrenza e cioè chi potrebbe essere interessato ad acquistare, anche in quota, l'A.S.T. S.p.A». (368)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-LA ROCCA-ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con la legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 la Regione Siciliana favorisce la ricerca, la conoscenza e l'ampia divulgazione della cultura musicale nel proprio territorio, disciplinando il settore della musica lirica, nonché le competenze, le funzioni e le attività delle istituzioni teatrali e musicali pubbliche ed evidenziando quindi la sua rilevanza culturale, sia per i cittadini, artisti e non, che per i turisti;

rilevato che:

dal 1988 l'Associazione Amici della Musica B. Albanese ha sempre valorizzato la crescita culturale e musicale dei caccamesi, stimolando gli ascoltatori ed i giovani ad apprezzare un valore artistico che mira ai sani principi del gusto estetico, importante per la formazione del cittadino;

l'Associazione Amici della Musica B. Albanese' è arrivata alla 25^a Stagione Concertistica comprendente 12 concerti programmati durante tutto l'arco dell'anno;

considerato che:

l'Associazione Amici della Musica B. Albanese' alla 25^a Stagione Concertistica ha, tra i punti fermi delle attività programmate per l'anno 2013, l'organizzazione della 3^a Rassegna Corale dedicata a Mons. F. Faso', il concerto dedicato alla Vita Nascente' e l'ormai consolidato Concorso Nazionale per Giovani Musicisti Benedetto Albanese';

l'Associazione Amici della Musica B. Albanese' ha negli anni attinto al capitolo 377722 con un costo di 6.000 euro , oggi soppresso;

per sapere se non ritengano opportuno provvedere a ripristinare il capitolo con l'importo minimo che era stato previsto e stanziato gli anni precedenti di 19.000 euro, somme minime che rendono possibile l'opera di valorizzazione musicale di diverse realtà locali che operano in questo settore da anni». (371)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-LA ROCCA-ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, sport e spettacolo e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8, disciplina le attività di guida turistica, guida ambientale-escursionistica, accompagnatore turistico e guida subacquea, e prevede tra l'altro che l'abilitazione viene conseguita con il superamento di un esame teorico-pratico riservato a coloro i quali siano in possesso di un diploma di laurea in discipline biologiche e naturali, ambientali, geologiche, agrarie e forestali, nonché a coloro che, in possesso di diploma di scuola media superiore, abbiano frequentato appositi corsi di durata non inferiore alle 800 ore;

la guida ambientale escursionistica in Sicilia è una figura professionale rimasta nel limbo ed anche i qualificati accompagnatori di associazioni riconosciute o professionali specifiche si trovano ad operare con grave disagio ed esposti a contenziosi, mentre la corretta regolamentazione e valorizzazione di tale professione consentirebbe di investire su un settore turistico sempre in crescita, quello naturalistico, con grandi opportunità per molti giovani;

da molti anni si attende invano che la Regione siciliana attui in maniera compiuta le disposizioni della suddetta legge regionale, adeguandosi in questo modo ad altre realtà nazionali che considerano questa professione importante e necessaria nella comunicazione, divulgazione e fruibilità per le aree naturali protette e per i siti di interesse naturalistico, numerosissimi sul nostro territorio;

le guide ambientali escursionistiche rientrano nel più ampio settore delle professioni turistiche che sono state recentemente investite da profonde innovazioni normative e giurisprudenziali, in particolare finalizzate a rompere consolidate situazioni monopolistiche e a favorire il libero accesso ed esercizio delle professioni;

considerato che:

il contesto normativo che disciplina la materia turistica è alquanto intricato e la riforma del titolo V della Costituzione ha profondamente inciso sulla disciplina del turismo, che è stata trasferita dalla competenza legislativa concorrente Stato-Regioni alla competenza residuale delle sole Regioni; la giurisprudenza costituzionale ha però sottratto il settore delle professioni turistiche alla materia 'turismo' per farlo confluire nella materia 'professioni';

con il Decreto Legislativo n. 30/2006 il legislatore nazionale ha individuato i principi fondamentali in materia di professioni desumibili dalla legislazione vigente e validi come cornice per le leggi regionali, stabilendo innanzitutto che la potestà legislativa regionale può esercitarsi solo sulle professioni individuate e definite con la normativa statale;

con la Legge n. 40/2007 di conversione del D.L. n. 7/2007, il legislatore, nell'emanare misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, all'art. 10, comma 4 (poi abrogato dal comma 1 dell'art. 3 del D.Lgs. 79/2011) aveva già previsto che le attività di guida turistica e accompagnatore turistico non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive, al rispetto di parametri numerici e a requisiti di residenza;

con il D.Lgs. 206/2007 è stata data attuazione alla direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

con il D.Lgs. 59/2010, così come modificato dal D.Lgs. 147/2012, è stata data attuazione alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e sono state emanate disposizioni generali su qualunque attività economica, di carattere imprenditoriale o professionale, svolta senza vincolo di subordinazione, diretta allo scambio di beni o alla fornitura di altra prestazione anche a carattere intellettuale;

con il predetto D.Lgs. 59/2010 è stata sancita la libertà di accesso ed esercizio delle attività di servizi (articolo 10) ed individuati i requisiti vietati (art.11);

con il D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, è stata disposta l'abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche (articolo 3);

le professioni turistiche sono state ridefinite dall'articolo 6 del Codice del Turismo (allegato 1 del D.Lgs. 79/2011) di cui la Corte Costituzionale, con sentenza n. 80/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di ben 19 articoli per eccesso di delega del Governo;

visto che:

con numerose sentenze (355/2005, 405/2005, 153/2006, 57/2007, 300/2007, 83/2008, 179/2008, 222/2008, 300/2008, 138/2009, 271/2009, 132/2010) la Corte Costituzionale ha stabilito che:

- compete allo Stato non solo l'individuazione delle figure professionali ma anche la definizione e la disciplina dei requisiti e dei titoli necessari per l'esercizio delle professioni;

- esula dai limiti della competenza legislativa delle regioni, in materia di professioni, l'istituzione di nuovi o diversi albi (rispetto a quelli già istituiti con leggi dello Stato) per l'esercizio di attività professionali;

- il settore in cui una determinata professione si esplica non rileva in merito alla definizione dei principi fondamentali della disciplina che spetta sempre allo Stato;

- compete allo Stato l'individuazione dei profili professionali e dei requisiti necessari per il relativo esercizio anche nei confronti delle professioni turistiche, nonché l'individuazione di nuove figure professionali e la disciplina dei relativi profili e titoli abilitanti;

- la limitazione degli ambiti territoriali per i quali sussiste l'abilitazione a guida turistica, nonché l'indicazione degli ambiti territoriali entro i quali la professione può essere esercitata, comportano una lesione al principio della libera prestazione dei servizi, di cui all'art. 40 del Trattato CE (ex art. 49 Trattato CEE), e, dunque, la violazione del rispetto del vincolo comunitario di cui all'art. 117, primo comma, Cost., oltre che della libera concorrenza, la cui tutela rientra nella esclusiva competenza statale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. Le attività di guida turistica e accompagnatore turistico non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive, al rispetto di parametri numerici e a requisiti di residenza;

- esula dai limiti della competenza legislativa concorrente delle Regioni in materia di professioni soltanto l'istituzione di nuovi e diversi albi rispetto a quelli già istituiti dalle leggi statali, per l'esercizio di attività professionali, in quanto tali albi hanno una funzione individuatrice delle professioni, preclusa, alla competenza regionale. Quando però gli albi regionali svolgono funzioni meramente ricognitive o di comunicazione e di aggiornamento non si pongono al di fuori dell'ambito delle competenze regionali, dovendo intendersi riferiti a professioni già riconosciute dalla legge statale;

ormai ogni disciplina legislativa regionale istitutiva di una professione turistica non individuata o definita dal legislatore statale, o è affetta da illegittimità sopravvenuta (se approvata all'epoca in cui valevano i principi fondamentali riconducibili alla materia 'turismo') o è illegittima dall'origine, se approvata in costanza dei nuovi principi fondamentali, in materia di professioni, come dimostrano le censure di costituzionalità alla normativa di diverse regioni come l'Emilia Romagna, le Marche, la Puglia;

il TAR Catania Sez. IV con sentenza n. 37 del 10 gennaio 2012 ha statuito che, in seguito alla entrata in vigore dell'art. 19 del D.Lgs. n. 59 del 2010, nella parte in cui consente l'esercizio di ogni professione su tutto il territorio nazionale, l'art. 2, lettera d) della L.R. n. 8 del 2004 non è più vigente nella parte in cui essa limita l'esercizio della professione di guida turistica alla sola provincia di iscrizione o ai nuovi ambiti territoriali previsti dallo stesso art. 2;

alla luce del complesso di normative e sentenze sopra citate, è del tutto evidente che la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8, contiene disposizioni in contrasto con la legislazione e la giurisprudenza più recenti;

nonostante ciò si assiste al proliferare di corsi di formazione per guide ambientali-escursionistiche in attuazione della ormai superata L.R. 8/2004, che rischiano di suscitare aspettative o di imporre costi per la frequenza al di fuori di un aggiornato quadro di riferimento normativo ed amministrativo;

è stata recentemente emanata la legge 14 gennaio 2013, n. 4, contenente disposizioni in materia di professioni non organizzate che avrà certamente refluenze sul settore in oggetto in quanto:

- riguarda l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizio di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 c.c., e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative;

- introduce il principio del libero esercizio della professione fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica del professionista;

- i professionisti possono costituire associazioni professionali (con natura privatistica, fondate su base volontaria e senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva) con il fine di valorizzare le competenze degli associati, diffondere tra essi il rispetto di regole deontologiche, favorendo la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza;

- le associazioni professionali possono costituire forme aggregative che rappresentano le associazioni aderenti, agiscono in piena indipendenza ed imparzialità e sono soggetti autonomi

rispetto alle associazioni professionali che le compongono, con funzioni di promozione e qualificazione delle attività professionali che rappresentano, nonché di divulgazione delle informazioni e delle conoscenze ad esse connesse e di rappresentanza delle istanze comuni nelle sedi politiche e istituzionali;

con la nuova normativa nazionale la situazione di caos burocratico riguardante le guide ambientali-escursionistiche può finalmente essere avviata a radicale e definitiva soluzione;

per conoscere:

se non intendano porre rimedio al grave ritardo nell'attuazione in Sicilia della normativa succitata e alla mancata valorizzazione di un importante settore professionale ed economico rappresentato dalle guide escursionistiche-ambientali e dal turismo naturalistico;

se non intendano farsi carico di urgenti ed ormai improrogabili iniziative per rivedere la normativa regionale nel rispetto del diritto comunitario e della giurisprudenza nazionale che sono fortemente mutate successivamente all'emanazione della legge regionale 8/2004 e che si ispirano a principi di semplificazione e di liberalizzazione;

se non ritengano opportuno provvedere alla revisione del Decreto dell'Assessore regionale per il turismo n. 161/gab del 12/11/2004 con cui è stato istituito l'albo regionale delle guide ambientali escursionistiche;

se non ritengano opportuno emanare specifiche disposizioni per evitare il proliferare di corsi di formazione che rischiano di non trovare coerente riferimento nella mutata normativa;

se non ritengano opportuno proporre ulteriori disposizioni integrative per tutelare e valorizzare le guide escursionistiche ambientali che successivamente all'emanazione della L.R. 8/2004 hanno svolto tale attività aderendo a qualificate associazioni riconosciute o professionali;

se non intendano proporre specifiche disposizioni per garantire l'attività sinora svolta dal personale dipendente degli enti parco e degli enti gestori delle riserve naturali in analogia a quanto previsto per le guide turistiche dal comma 2 lett. a) dell'articolo 8 della legge regionale 3 maggio 2004 n. 8». (18)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI-MANGIACAVALLO-FERRERI-TROISI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-
ZAFARANA-ZITO-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-FOTI-LA ROCCA-CIACCIO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'autostrada Siracusa - Gela è un'infrastruttura essenziale poiché rappresenta una via di collegamento con la fascia sud-orientale della Sicilia, dove insistono tre aree industriali: Siracusa, Ragusa e Gela; due petrolchimici ed impianti di estrazione degli idrocarburi e dove è diffusa l'agricoltura in serra, che interessa tutto il comprensorio sud delle quattro province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa;

la presenza, in questo vasto comprensorio, di industria pesante ed agricoltura di qualità, attività che incidono in maniera determinante sul PIL siciliano, non è sostenuta da un'adeguata rete di collegamenti (stradali, ferroviari e marittimi) che costituisce il necessario volano al loro sviluppo;

CONSIDERATA l'imminente apertura dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso, che costituirebbe un'infrastruttura strategica per l'area di riferimento e, conseguentemente, la necessità di avviare la costruzione dell'autostrada che, collegando Siracusa a Gela, consentirebbe di raggiungere la suddetta aerostazione;

RILEVATO che la S.S. 115, attualmente unico collegamento viario che collega Gela a Ragusa e Siracusa, lungo l'intero tratto, attende da tempo un intervento di importante messa in sicurezza, considerato il triste primato di morti per incidenti stradali ed il conseguente pericolo a cui quotidianamente sono esposti i numerosi automobilisti che la percorrono,

impegna il Governo della Regione

in considerazione delle premesse svolte, ad intervenire, con urgenza, presso il CAS e le più alte istituzioni nazionali ed europee per avviare la progettazione e la realizzazione dell'ultimo lotto che parte dalla città di Gela». (48)

FEDERICO - DI MAURO - LO SCIUTO - GRECO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nel febbraio 2012 è stato siglato dal Parlamento europeo un accordo commerciale tra l'Unione europea (UE) e il Marocco ai fini della liberalizzazione reciproca dei prodotti agricoli e ittici, che apre forti dubbi in materia di diritti degli agricoltori, lotta contro le frodi, protezione dell'ambiente e delle norme di sicurezza alimentare;

questo accordo è stato sottoscritto, nonostante dubbi e perplessità da più parte sollevati, con una maggioranza di voti pari a 369, a fronte di 225 voti contrari e di 31 astenuti;

l'accordo entrato in vigore a maggio del 2012 ha avuto un impatto pesante sulle imprese agricole italiane, in particolare sul sensibile settore dell'ortofrutta, e soprattutto quelle siciliane, così come già indicato nella relazione ISMEA;

l'accordo rappresenta una tappa verso la liberalizzazione del commercio agroalimentare tra UE e Marocco, stabilendo l'aumento delle quote di scambio per una serie di prodotti che potranno essere importati a tariffe doganali basse o pari a zero;

infatti, in base all'intesa, che riguarda anche il settore della pesca, verrà esentato dai diritti di dogana il 55 per cento delle derrate esportate dal Marocco verso l'Europa, contro il 33 per cento attuale. Nel giro di dieci anni verrà poi esentato dai dazi il 70 per cento delle esportazioni europee verso il Marocco, contro l'1 per cento attuale;

RILEVATO che:

l'accordo produrrà prevedibili effetti catastrofici per l'agricoltura italiana e rappresenta un ennesimo aggravio per il comparto dell'agroalimentare, che sarà ulteriormente penalizzato a fronte della produzione proveniente da Paesi dove si produce a bassi costi e non vi sono controlli adeguati;

oltre alla questione riguardante l'inclusione nell'accordo del Sahara Occidentale, che da anni rivendica l'indipendenza dal Marocco e rispetto al quale si lamenta la sistematica violazione dei diritti umani ai danni del popolo Sarawi, oltre al problema riguardante la pesca, sia perché le liberalizzazioni creano ulteriori danni al già provato settore ittico italiano, sia perché in questo modo si apre la strada a un ulteriore sfruttamento degli stock ittici del già sovrasfruttato Mediterraneo, il problema principale, comunque, riguarda l'impatto dell'accordo UE-Marocco sui piccoli agricoltori e in particolare sul settore ortofrutticolo dei Paesi dell'Europa mediterranea; specie in un contesto come quello italiano, in cui già il settore ortofrutticolo subisce una drastica contrazione dei prezzi all'origine;

l'accordo che è stato concluso, secondo le associazioni degli agricoltori maggiormente rappresentative, provocherà infatti ripercussioni drammatiche sull'occupazione nelle zone rurali dell'UE, causa, tra le altre, l'aumento dei prodotti agricoli provenienti dal Marocco;

CONSIDERATO che:

se nelle intenzioni della maggioranza dei deputati del Parlamento europeo l'accordo commerciale con il Marocco ha l'obiettivo di sostenere la transizione democratica che è iniziata con la Primavera araba attraverso un incremento del commercio fra l'UE e il Marocco, di fatto esso apre tuttavia - allo stato attuale delle cose - un evidente problema di distorsione del mercato legato alle differenti condizioni del lavoro esistenti in Europa e in Marocco;

le aziende ortofrutticole italiane si troveranno in realtà a dover competere con produzioni provenienti da un contesto nel quale il lavoro non è tutelato a livello sindacale e i costi produttivi e della forza lavoro sono di pochi euro al giorno, e comunque molto più bassi rispetto ai nostri standard;

quello sottoscritto è, quindi, un accordo squilibrato che non salvaguarda i principi di reciprocità delle condizioni produttive che devono essere alla base di qualsiasi intesa, bilaterale e non, che l'UE voglia fare con i Paesi terzi. Reciprocità che garantisca agli operatori economici di ciascun Paese la possibilità di competere, con pari condizioni di concorrenza; le produzioni italiane, come è noto, devono rispettare parametri e standard imposti dall'UE, ad esempio in materia di protezione ambientale, condizione dei lavoratori e sicurezza alimentare;

in base a questo accordo le produzioni, in particolare siciliane e meridionali, finiranno col subire la concorrenza di mercati non soggetti agli stessi vincoli normativi, che affrontano costi di manodopera certamente inferiori, con prezzi di vendita conseguentemente molto più bassi e se, da un lato, devono essere giustamente rispettati i trattati e le regole dell'UE, che già oggi determinano sofferenze nei settori della pesca e dell'agricoltura, dall'altro è contraddittorio e inaccettabile che la stessa UE metta gli Stati membri nelle condizioni di subire la concorrenza, sostanzialmente sleale, di mercati diversamente strutturati con il rischio che ci sia l'invasione di prodotti ortofrutticoli a bassissimo prezzo provenienti dal Marocco, a tutto vantaggio dei Paesi dell'Europa continentale e con gravissimi danni per le economie dei Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo;

CONSTATATO che:

la Sicilia sta già pagando il prezzo più alto, rischia di perdere l'intero comparto agroalimentare e la catastrofe sta toccando, oltre il settore agrumicolo che rischia letteralmente di scomparire nell'arco di pochissimo tempo, tutte le produzioni;

le produzioni ortofrutticole siciliane sono simili a quelle del Marocco, non solo per tipologia ma anche per il medesimo calendario di commercializzazione. Le produzioni in Marocco di pomodoro, peperoni, zucchine, fragole, ed arance aumentano vertiginosamente, pronte ad aggredire sempre di più il mercato comunitario a danno delle produzioni siciliane e altre produzioni si apprestano ad invadere il nostro Mercato come uva da tavola, patate, meloni ed angurie,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere azioni forti e risolutive, nelle sedi nazionali ed europee volte, a:

- attivare le misure di salvaguardia previste dall'art.7 ACCORDO UE-MAROCCO;
- monitorare gli sviluppi dell'Accordo commerciale e a minimizzare le conseguenze negative sulle produzioni sensibili conseguenti l'accordo, evitando eventuali frodi e violazioni;
- assicurare che, nell'ambito delle riforme della politica agricola comune e della politica comune della pesca, alle questioni della crescita economica e dello sviluppo competitivo dell'agricoltura mediterranea siano date adeguate risposte da parte delle istituzioni europee;
- rinegoziare con la Comunità Europea forme di indennizzo per i danni subiti dall'Accordo UE-MAROCCO sulle seguenti direttive:
 - a) quote latte;
 - b) ristrutturazione dei debiti a breve medio e lungo termine assunti dalle aziende zootecniche a causa di investimenti pregressi;
 - c) elevare il limite del de minimis da 7500 euro per l'azienda primaria e 200.000 euro per le aziende che effettuano commercializzazione a 50.000 euro e 500.000 euro;
- ad adoperarsi, in sede nazionale, al fine di salvaguardare, tutelare e promuovere il sistema ortofrutticolo nazionale e, più in generale, il BORN in SICILY». (49)

DIPASQUALE-MARZIANO-RAGUSA-CANCELLERI-LOMBARDO-TURANO-GIANNI ASSENZA-
MANGIACAVALLO-BARBAGALLO-NICOTRA-COLTRARO-ARANCIO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il perpetrarsi della grave crisi economico finanziaria in cui versa il Comune di Monreale ha condotto negli ultimi mesi di gestione la Giunta del Comune stesso a deliberare l'aumento delle aliquote della TARSU ai massimi consentiti dalla legge, ed il Consiglio comunale, in

applicazione del decreto 'Salva Enti', ad aumentare l'aliquota dell'IMU, anch'essa ai massimi consentiti dalla legge;

CONSIDERATO che l'aumento delle aliquote della TARSU ed IMU per il Comune di Monreale porta a un grave disagio economico per molte famiglie, al fine di evitare un reale rischio di crisi sociale, nonché a scongiurare il ripetersi di fenomeni di tensione e protesta popolare, già peraltro verificatesi e ampiamente documentati nei giorni scorsi da tutti gli organi di stampa e comunicazione;

RILEVATO che lo stato di degrado totale in cui si trova la città di Monreale, che certamente assurge a meta turistica di eccellenza nella provincia di Palermo, non le consente per le condizioni in cui versa a rappresentare, e pienamente promuovere, un reale percorso di sviluppo turistico e culturale del territorio,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire, ove possibile, con misure che possano ritenersi adeguate da un lato a colmare il gap finanziario, senza che questo possa gravare solo ed esclusivamente sulla già martoriata cittadinanza, e dall'altro idonee a rappresentare al contempo input per contribuire al reale sviluppo del territorio».
(50)

LO GIUDICE - ANSELMO - PICCIOLO - TAMAJO - VULLO - GRECO M.

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le norme che disciplinano il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 sono quelle riportate nella legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, che ha introdotto il concetto di virtuosità degli enti ed nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il Patto di stabilità interno nazionale orizzontale ;

CONSIDERATO che:

da quest'anno si allarga la platea degli enti interessati al punto che anche i comuni più piccoli, con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità e che ad essi si applica la stessa disciplina prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, con alcune modifiche relative alle percentuali di partecipazione alla manovra che appaiono apparentemente meno pesanti;

la determinazione degli obiettivi e del saldo del Patto viene effettuata in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale (con esclusione delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), prendendo come riferimento la media storica triennale delle spese correnti (2007/2009) per il calcolo dell'obiettivo;

in simili condizioni rispettare il vincolo del patto di stabilità interno, inerente principalmente la gestione di cassa, diviene praticamente impossibile, poiché la modalità di costruzione dell'obiettivo assegnato a ciascun ente non tiene conto della circostanza che i pagamenti dei Comuni sono

conseguenza necessaria degli impegni di spesa assunti per obbligazioni legittimamente perfezionate, anche negli esercizi precedenti. E' frequente avere, infatti, degli impegni di spesa in conto capitale a residuo per i quali la relativa entrata si è realizzata negli anni passati. In tal senso, per poter liberare questo tipo di pagamenti a residuo in conto capitale occorre necessariamente fare ricorso ad altre leve quali ad esempio la massimizzazione delle entrate correnti, anche mediante aumento di aliquote e tariffe non sempre perseguibile in un momento di congiuntura economica particolarmente sfavorevole come quello attuale;

CONSIDERATO altresì che, se l'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2 012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti;

- gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;

- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

- i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;

- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010;

RILEVATO che:

una possibilità per correggere l'obiettivo del patto è quella del patto regionale verticale incentivato di cui all'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge di stabilità 2013 che ha riproposto il

meccanismo del patto verticale incentivato introdotto dall'articolo 16, comma 12-bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, a cui però nel 2012 la Regione siciliana non ha aderito;

secondo tali regole le regioni possono cedere spazi finanziari agli enti locali residenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta ricevendo in cambio un contributo del valore complessivo di 800 milioni di euro (pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti) da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Tali spazi finanziari non devono essere restituiti;

gli enti locali beneficiari possono utilizzare tali maggiori spazi solo per effettuare pagamenti a valere sui residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;

la norma prevede, inoltre, che gli 800 milioni di euro siano attribuiti alle regioni in base alla distribuzione indicata nella tabella allegata al richiamato articolo 1, comma 122, della legge di stabilità 2013 modificata mediante accordo tra Governo e Regioni. Lo spazio teorico per i Comuni della Regione siciliana è pari a 121.090.263,00 euro (accordo Governo/regioni del 7.02.2013);

gli enti locali che intendono ricorrere all'applicazione del patto regionale verticale incentivato dovranno comunicare all'ANCI, all'UPI e alle regioni e province autonome l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nel corso dell'anno (comma 140 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010) in tempi congrui al fine di permettere alle regioni di rispettare il termine perentorio del 31 maggio previsto per terminare la procedura di assegnazione di spazi finanziari mediante il patto verticale incentivato;

RITENUTO che, al fine di dare attuazione al patto verticale incentivato ed alla conseguente erogazione del contributo previsto a favore delle regioni che cedono spazi finanziari agli enti che ne fanno richiesta, le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 maggio 2013, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per l'economia e l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

ad attivare tutte le procedure di cui all'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125, della legge di stabilità 2013 al fine di mitigare gli obiettivi del patto di stabilità 2013 degli enti locali siciliani, permettendo agli stessi di effettuare almeno parte di pagamenti dei residui passivi in conto capitale ed evitare gli effetti fortemente negativi per i comuni e per l'economia dell'Isola». (51)

GRASSO - CASCIO S. - LANTIERI - DIGIACOMO